BIBLIOTHECA MUNICIPAL
S. PAULO

il PASQUINO COLONIALE

200 reis

Anno XXX - N. 1.369 - S. Paolo, 19 Settembre, 1936 - Uffici: Rua José Bonifacio, 110 - 2.° Sobreloja

precisazioni

Disegno dell'Ing. Mario Silvio Polacco — Parole del Prof. Pasquale Fratta — Musica di Seraf no Fileppo.

IL CAMERIERE: — Le assicuro che queste uova sono freschissime. Vengono dalla campagna.

IL CLIENTE: — Quale? Quella del '48 ?

TUTTI DEVONO TENERE IN CASA UN FLACONCINO DI

"Magnesia Calcinata Carlo Erba"

Il Lassativo ideale ——— UNICO AL MONDO ——— Il purgante migliore

Efficacissimo rinfrescante dell'apparecchio digestivo.

PER PURGARVI, ACQUISTATENE OGGI STESSO UNA LATTINA DA UNA DOSE

la pagina più scema

provocazioni

IL CAPO UFFICIO: — Tu, passerai di grado quando io saró morto.

L'IMPIEGATO D'ORDINE: — Eh !... Quasi quasi lei mi dá un'idea !

pesi

— Possibile ! Sono diminuito in modo impressionante !

chi ha fortuna in amor...

IL MARITO: — State tranquilli, per caritá: io torno al Circolo a fare un altro giro di poker..

Sala Prat.
Est. N. e ord.

Recentemente nominata Commendatore dell'Ordine Militare e Ospitaliero di S. Lazzaro di Gerusalemme.

Contessa Renata Crespi da Silva Prado

ANDAR PRAT.
EST. Nodo CRD.

il 6.° codice
degli spettacoli

GLI ATTORI, CANTANTI, ECC.

Art. 123. — Qualunque attore recitando in una qualsiasi commedia si permetta di cantilenare, cioé di avere quello che in gergo comico si chiama il tirigano, é punito con l'essere obbligato ad incidere vari dischi con la sua voce, ad essere legato a una poltrona e sentirseli ripetere vita natural durante fino al rimbecillimento completo.

Art. 124. — Quel tenore, baritono, basso ecc. il quale si azzardi, sia nel proprio camerino, sia per la strada, sia al mattino dopo la solita gargarizzata di acqua e salga a canticchiare il famoso: "Pippo, dammi la mela", é punito con l'incontrare un Pippo qualunque che alla sera durante lo spettacolo si fará un dovere di lanciargli mentre apre la bocca per l'acuto finale, una mela fradicia in bocca.

Art. 125. — Quel soprano che essendo voluminoso anzichenó, ritratto ambulante della salute, si permetta, interpretando la parte di Mimil' nella "Bohéme", di farsi cantare da Rodolfo con acuto da assordire:

"Mimi' é tanto malata,
ogni di piu' declina,
la povera piccina
é condannata."

é punito col sentirsi rispondere. "Un accidente che ti spacca brutto jettatore che non sei altro".

Art. 126. — Quell'attore che recitando piglia piu' di due papere e invece di sorvolare si azzarda a correggersi, é condannato a doverne pigliare una talmente colossale da dover rientrare nelle quinte inseguito dagli urli del pubblico e dalle revolverate del direttore artistico a meno che non avvenga come quel tale che dovendo dire in una commedia classica la parola "Ferve la Mischia", cominció con "Merve la Fischia", si corresse con "Fischia la serva", e capitomboló in "Fischia la merva" sulla quale papera, stese le gambe e morí'.

Art. 127 — Quell'attrice di prosa che si permetta, per il solo fatto che non é lei che paga i vestiti, di cambiarne uno per atto e se capita pure due nello stesso atto, é punita col non essere riconosciuta da nessuno al momento del terzo o quarto cambiamento, nemmeno dall'attore che deve far la scena con lei e mentre tutta languida dice all'amoroso: "Che hai, paggio Fernando — che guardi e non favelli?", si sentirá rispondere: "Mi meraviglio! Chi la conosce? Chi le ha dato il permesso di salire in scena durante lo spettacolo?" sinché finirá a pernacchie con relativi svenimenti.

Art. 128. — Quell'attore che mentre interpreta le scene nuove del dramma si permette di prendere sul serio la sua parte, alzi la voce, dica parole sconnesse, o insulti atrocemente il comparsame e gli attori di contorno, é punito col rimediarci non uno schiaffo finto, ma uno sganassone vero e sentirsi dire, dagli insultati: "E adesso se vuoi il resto vieni di fuori che ti faccio due occhi come due fanali da locomotiva".

ALFAIATARIA "FULCO"

Finissime confezioni per uomini
MANTEAUX
e TAILLEURS
R. Lib. Badaró, 42 - 2.°
Sala 15 - S. PAULO

Articoli di Jersey
di Seta

PER SIGNORE

Calzette di jersey	23$ a 45$
Combinazioni	58$ a 75$
Guarnizioni:	
Combinazione - veste e calzette	111$ a 114$
Combinazione, calzette e camicetta	241$
Bluse scozzesi	65$ e 70$
Bluse di jersey	45$, 52$, 53$

CASA LEMCKE

SÃO PAULO
Rua Libero Badaró, 36

SANTOS
Rua João Pessoa, 45/47

in treno
in tram
al mare
in casa
a letto
a tavola
a scuola
al bar
al caffé
al club
in campagna
in montagna
leggete
"novella"

CASA BANCARIA ALBERTO BONFIGLIOLI & CO.
DEPOSITOS-DESCONTOS-CAUCÕES E COBRANCAS

MATRIZ: Rua Bôa Vista, 5 - Sloja — SÃO PAULO.
FILIAL: Praça de Republica, 50 — SANTOS

BIBLIOTHECA MUNICIPAL S. PAULO

il PASQUINO COLONIALE

COMPOSTO E IMPRESSO NA TYP. NAPOLI — RUA VICTORIA N.° 83 — TELEPH. 4-2604

Proprietario	ABBONAMENTI S. PAOLO	U F F I C I :
GAETANO CRISTALDI	APPETITOSO, anno.. 20$	R. JOSE' BONIFACIO, 110
Responsabile	LUSSORIOSO, anno.. 50$	2.° SOBRELOJA
ANTONINO CARBONARO	SATTRIACO, anno... 100$	TEL. 2-6525

ANNO XXX — NUMERO 1.369 | S. Paolo, 19 Settembre, 1936 | NUMERO: S. Paolo.. 200 réis — Altri stati. 300 réis

filosofia bonacciona!

Penso che gli uomini,
quant'essi sono,
se ragionassero
com'io ragiono,

prospererebbero
tutti, in un mondo
sicuro, placido,
lieve e giocondo.

Quando mi cápita
sotto lo sguardo
qua'che energumeno
dinamitardo,

il cui piú tenero
sogno, a dir poco,
é lo spettacolo
d'un mondo in fuoco,

mi vien da chiedergli:
— Figlio d'un cane,
che giova infrangere
le leggi umane?

La vita é un piccolo
soffio fugace:
meglio godersela
tranquilli, in pace!...

Meglio sorridere
con cuor sereno
che aver nell'anima
odio e veleno.

Quando due tangheri
si dánno addosso,
accapigliandosi
a piú non posso:

— Lasciate perdere,
vorrei lor dire,
che vale battersi
per l'avvenire:

accontentatevi
di quel che c'é
senza pretendere
zuppa per tre! —

Ed anche ai popoli,
che dopo tutto
son come gli uomini,
senza costrutto,

e, benché firmino
solenni patti
tra lor, non sembrano
che cani e gatti,

vorrei ripetere:
— Ma, santo Dio!,
siate pacifici
come son io.

Bando alle collere,
bando ai furori;
su via, calmatevi
cari signori.

Con tante dispute,
tante legnate,
di grazia, ditemi,
che guadagnate? —

CHICO PEQUENO

proposta di uccidere

Io non posso scrivere che per sostenere una tesi, propugnare un'idea, combattere una battaglia. E' inutile insistere. Sono fatto cosí. Oggi combatto quelli che parlano al cinema.

Ordunque, signori, una cosa insopportabile al Rosario, o altrove ove si snoda il celluloide, é quando vi cápitano alle spalle due persone che fanno conversazione mentre ve ne state ad assistere alla proiezione. La cosa é molto piú frequente di quel che si possa credere ed é da ascrivere tra le maggiori calamitá che possano colpire il frequentatore di cinema. Lo spettacolo ne risulta completamente rovinato.

In generale, si tratta di donne. Quasi sempre d'una certa etá. Pare che per una alta percentuale di signore, una spedizione al cinematografo in due o tre non sia, il piú delle volte, che il pretesto per passare un paio di ore in conversazione animatissima. Né é a dire che le amabili conversatrici parlino d'argomenti elevati, di filosofia, di scienze e persino del "bicho". Parlano di tutto quello che c'é di meno interessante per orecchi di terzi. S'informano a vicenda dei loro casi passati, presenti e futuri, spettegolano sulle comuni amiche, dicono sciocchezze, sviscerando a fondo argomenti privi di qualsiasi attrattiva.

A causa della rabbia che fanno é impossibile non udirle, per il disgraziato che se le sente proprio sul collo. Si finisce, malgrado tutti gli sforzi intesi ad isolarsi spiritualmente, per non perdere una battuta della loro esosa conversazione e per non poter piú seguire in santa pace la proiezione del film. Se la sala é affollata, non c'é via di scampo. Per di piú le conversatrici sono assolutamente insensibili alle brusche voltate della vittima, alle sue occhiate cariche di odio, ai suoi sbuffamenti. Continuano imperterrite. Alludete fra i denti, ma in modo che possano udirvi, a questioni di buona educazione; non se ne dánno per intese. Al massimo, vi guardano con l'aria del candore offeso e riprendono tranquillamente a cicalare. Provate con qualche rabbioso: "Ssss!". Niente. Farle tacere con del danaro, sarebbe pretender troppo dalla vittima. E forse non ci si riuscirebbe. Son persone con le quali é vano sperare di comperare il loro silenzio. Troppo oneste. Viva la faccia dei ricattatori! Almeno con questi si sa come fare per ridurli al silenzio.

Quali i rimedi?

Leggi, minaccie, c'é poco da sperare. Costoro hanno il coltello dalla parte del manico. Si fanno forti del fatto che conversare non é un delitto (il che é vero fino a un certo punto), che tutti hanno il diritto di parlare a bassa voce (il che dá piú fastidio che se parlassero forte). E, poi, sono protette, come il demonio, dalle tenebre. Parlano col favore delle tenebre. Appena si accende la luce, tacciono.

Dunque?

Dunque, il fatto é che io, che pure non farei male ad animale alcuno, nemmeno ad Argante Fannucchi, nemmeno a Pavesi il filtrivendolo, — provo istinti sanguinari verso queste conversatrici alle spalle. E me ne appello a tutti gli onesti. Cosí, dopo aver studiato tutti i possibili rimedi, sono — purtroppo per queste signore — venuto nella dolorosa conclusione che non ce n'é che uno, il quale abbia qualche probabilitá di riuscita: il duplice colpo di rivoltella. Sí, lo so, lí per lí l'effetto sarebbe il contrario, in quanto che, invece del silenzio, otterreste un baccano del diavolo. Ma un momento solo: due spari, un grido, un po' di confusione, "luce!", un rantolo; e poi, grazie al cielo, tutto tornerebbe tranquillo e potreste finalmente godervi in pace lo spettacolo.

E. G. DIO BIANCHI
il silenziario

ALLE PERSONE CHE TOSSISCONO

Alle persone che facilmente si raffreddano e si costipano; a quelle che sentono il freddo e l'umiditá; a quelle che per un leggero cambiamento di tempo restano subito con voce rauca e la gola inflammata; a quelle che soffrono di vecchia bronchite; agli asmatici e, finalmente, ai bambini che sono soggetti alla tosse convulsa, consigliamo lo "Xarope São João". E' un prodotto scientifico presentato sotto forma di uno squisito sciroppo. E' l'unico, che non attacca lo stomaco né i reni. Agisce come tonico calmante e fa spettorare senza tossire. Evita le affezioni del petto e della gola. Facilita la respirazione, rendendola piú ampia; pulisce e fortifica i bronchi, evitando ai polmoni l'invasione di pericolosi microbi.

Al pubblico raccomandiamo lo "Xarope São João" per curare le tossi, l'asma, la grippe, la tosse convulsa, il catarro, il raffreddore, la costipazione e tutte le malattie del petto.

Uma ora de allegria — p'ra quem geme todo o dia!

* * *

Il dott. Francesco Finocchiaro, é affabile quant'altri mai, ma desidera che non lo si disturbi durante la notte.

Quindici giorni fa si era coricato verso l'una del mattino di assai cattivo umore, perché l'avevano chiamato a mezzanotte facendolo alzare da letto, quando udí di nuovo suonare il campanello del telefono.

— Pronti!... Cosa c'é?... — gridó con collera.

— Presto!... Dottore!... Presto!... Mia suocera ha ingoiato un topo...

— Ebbene — rispose il dott. Finocchiaro — fatele ingoiare un gatto e lasciatemi dormire!

* * *

S. A. I. Angelo Poci, tempo addietro, ma molto addietro, aveva un'amichetta bionda e bella, e siccome si era d'estate e la ragazza voleva ad ogni costo prendere i bagni, S. A. I. la mandó in riviera. Trascorsi alcuni giorni, il Duca ricevette una lettera dalla piccola innamorata. Lettera, si capisce, piena di goia viva e di fuoco, con un finale platonico che diceva:

"...se vuoi vedere felice la tua Mimí che tanto ti adora, mandale subbito 500 mazzoni. Tu abbiti mille baci. **Mimí tua**".

E lui rispose:

"Piccola gioia bionda! Ti mando il denaro che desideri. Sii felice. Bada peró che subito si scrive con una sola b e cinquanti si scrive con un solo zero... Grazie per i cinquecento baci. Tuo **Angiolino**".

* * *

— Sí — dice Ragognetti — io non permetteró mai che mia moglie sia inelegante; dovrá avere le cose piú belle: magnifiche pellicce, cappelli e vestiti elegantissimi, scarpe costose, eccetera, eccetera.

— E' giusto — approvó Bruttus.

— La casa, poi — riprese Ragognetti — la nostra casa dovrá essere una reggia. Sai bene che la donna ci tiene molto alla casa: mia moglie dovrá avere una casa spettacolosa.

Bruttus approvó con un cenno del capo.

— Non basta — aggiunse il primo — mia moglie dovrá portare dei gioielli, molti gioielli e di gran valore. Sai che le donne vanno matte pei gioielli.

— Naturale — fece Bruttus.

— L'automobile — riprese il primo — o magari due automobili non permetteró che manchino a mia moglie. L'automobile fa la felicitá di una donna.

— Sagge parole — commentó Bruttus.

— Faró in modo che a mia moglie non manchino dei cavalli — disse Ragognetti. — Si dica quel che si vuole, ma i cavalli sono sempre da signoroni.

— Scusa se ti faccio una domanda — fece Bruttus — tu vorrai circondare tua moglie di tanto lusso, e sta bene. Ma come farai se non sei milionario?

— Ecco — spiegó l'altro; — é abbastanza semplice: sposeró una donna molto ricca. Possibile che tu non c'eri arrivato?!...

* * *

In un elegantissimo e noto salotto coloniale una bella ed elegante vedova, in un crocchio di amiche, non appena l'orchestra attacca, diviene triste.

— Quanti ricordi! — mormora. — Questo "pezzo" lo suonava sempre il mio povero marito.

Si trattava di un "pezzo" di difficilissima esecuzione, e le amiche ebbero parole di viva ammirazione per il povero marito della buona signora.

L'orchestra attaccó poi un altro "pezzo".

— Dio mio! — mormoró la buona signora visibilmente turbata. — Anche questo "pezzo" lo suonava sempre il mio povero marito.

Si trattava anche questa volta di un pezzo di difficile esecuzione, e le amiche non lesinarono gli elogi alla memoria del povero marito della buona signora.

Ogni volta che l'orchestra eseguiva un pezzo, la buona signora, commossa, diceva che lo suonava sempre suo marito.

— Suonava il piano? — le chiese un'amica.

— No — rispose con un triste sorriso la buona signora.

— Il violino? — chiese un'altra.

— Nemmeno — rispose la vedova.

E la buona signora aggiunse con un sospiro:

— Mio marito era quello che metteva i dischi grammofonici alla radio.

* * *

Fin da piccino, Vincenzo Serio, ha avuto un debole nel raffigurare la vita umana nei suoi aspetti piú inverosimili, se pur logici. (Il grande inganno, informi).

Si racconta questo episodio. A scuola — Serio frequentava allora le elementari — la maestra diede per svolgimento di italiano il seguente tema: **Mamma cé n'é una sola!** e illustró le sentimentali e amorose possibilitá di sviluppo del tema stesso.

Serio scrisse:

"Ieri l'altro la mamma sul "finire del pranzo mi disse: "Vincenzo, vai in cantina a "pigliare una bottiglia di quel "vino vecchio di Pachino.

"Andai giú e — con mia "meraviglia — constatai che "della lunga serie di bottiglio"ni solamente uno era resta"to pieno. Gli altri li aveva "succhiati Gianni, il cocchiere. "E allora portando in sala da "pranzo, l'unica bottiglia ri"masta, la porsi alla mamma "dicendo:

"— Mamma, ce n'é una so"la!".

* * *

Durante tutto il pranzo, il Cav. Virgilio Galvan era rimasto serio, silenzioso, a testa bassa.

Piú e plú volte la padrona di casa gli aveva proposto qualche argomento per fare un po' di conversazione, ma Galvan aveva sempre lasciato cadere l'argomento senza mostrare alcuna voglia di chiacchierare.

Egli, sopratutto, mangiava pochissimo.

Assaggiava appena i cibi e si vedeva benissimo che anche quel poco che mangiava, lo mandava glú grazie ad una grande forza di volontá, mentre il suo stomaco, in realtá, si sarebbe ostinatamente rifiutato di receverlo.

Di tanto in tanto, borbottava a bassissima voce poche parole, che so'tanto un orecchio molto esercitato avrebbe potuto afferrare; per esempio:

— Che schifo! Questa é carne di cane! Puah, che puzza questo pesce! Altro che vino! Questo é aceto!

Eccetera, eccetera.

Alla fine del pranzo:

— Signora — disse il Cav. Galvan alla padrona di casa — grazie dei due pranzi che m'ha offerto.

— Due pranzi? — si stupí lei — Vorrá dire uno...

— Due, due — confermó con convinzione Galvan — perché questo é il primo e l'ultimo pranzo che faccio da lei.

* * *

Al sontuoso Hotel Balneario, Ciccio Pettinati é seduto sulla terrazza del grande albergo, all'ora del tramonto, con una signora. La donna é incantata dalle luci che si riflettono nei suoi occhi e illanguidiscono i suoi nervi. Ciccio dice qualche cosa di quasi filosofico. La signora, esclama:

— Ma, Pettinati, lei sa che cosa é l'infinito?

— Certo, — risponde pronto Ciccio: — un buco attorno a cui non si mette niente.

* * *

Si parla di gioielli. Chi ne parla é Lea Candidi che ne possiede una collezione invidiabile e, come tutte le donne belle, cerca di aumentarne il numero e la preziositá.

Ad un tratto qualcuno parla di "solitario" e ne decanta le lodi, affermando che ad una donna basta un brillante, se puro, raro, unico, solo...

Al "solo" Lea interviene:

— Prego: quando sono due si chiamano solitari.

* * *

Stop.

Al prossimo numero: churrasco di carne umana.

Naturalmente, femminile.

IL MIGLIOR PASTIFICIO
I MIGLIORI GENERI ALIMENTARI
I MIGLIORI PREZZI

"Ai tre Abruzzi"

FRATELLI LANCI

Successori di Francesco Lanci

RUA AMAZONAS N.i 10 - 12 —— TELEFONO: 4-2115

orticaria

* Beato chi puó dire a sé stesso: — Io ho dodici milreis per appollaiarmi su la piccionaia del Municipa'e ed assistere al "Werther" di Massenet.

* * *

* Ecco perché — come direbbe in puro italiano il "Corriere" — "ebbimo a sentire troppi sarcasmi in lingua non italiana".

O barbear suave, isto é, sem irritar a pelle, só se consegue com uma lamina super-afiada, de aço especial. Nenhuma preenche essa exigencia como a *legitima*.

* * *

* Noi, a dir lo vero, "non ebbimo a sentir" nullo sarcasmo, perché non ebbimo nel'e scarselio lo becco di uno biglietto do Banco do Brasil.

* * *

* Lo "Corricre" scrive che ha visto "pochi, bisogna dire pochissimi italiani" al Municipale. E si domanda: "Che ragioni potranno addurre i troppi assenti?"

Ragioni poche, bisogna dire pochissime, ma buone: il riaizo del prezzo dei fagioli.

* * *

* — Alió, alló, alló!

— Quem fala?

— A Casa de Penhores.

— Descuipe: foi um pequeno engano.

* * *

* Chi é queil'empio che possa asserire che non avvengano piú miracoli?

Leggete il "Fanfulla" e vi convincerete:

"In nome di Roma e per Roma che con il monco braccio brandisce ancora la spada in un supremo impeto di difesa!"

Sicuro: e con la mozza lingua gridava ancora: Indepen-dencia ou morte!

* * *

* Cosí coiui del colpo non accerto, — andava combattendo ed era morto!

* * *

* In Po'onia vive un nomo che conta 180 anni.

Beato iui, che senza essere accademico, puó ugualmente passare per immortale.

* * *

* Secondo una statistica americana, il cittadino degli Stati Uniti farebbe, in media, 18 mi'a passi al giorno

Giá, farrebbe, se non andasse sotto ie ruote.

* * *

* La Palestra batte il Santos da 2 a 1.

Mo:taretti e marcia reale.

* * *

* Riflessione di un becchino:

— L'unico iato buono del nostro mestiere é che non abbiamo stagione morta.

* * *

* A- Intra un marito ha obbligato la moglie infedele a saltare dalla finestra. E dopo ció, soddisfatto, ha rinchiuso la ge'osia.

E poi si dice che il peggior passo é quel'o dell'uscio!

* * *

* Un contadino é stato condannato a trent'anni di reclusione per aver ucciso ia fidanzata.

Imprudente! Se avesse preso la precauzione di sposarla, prima di ucciderla, i giurati io avrebbero assolto.

* * *

* Uitime della notte.

Nei grandi stabiiimenti della Pensiivania Transcauscasica un'operaia di sana costituzione e di media abilitá, per orlare una dozzina di fazzo'etti, deve orlarne dodici.

* * *

* Marinetti docet. Il nostro simpaticissimo Nunzio, parlando di un iibro, scrive che ha "un pizzicotto di geografia politica".

Giustissimo. Difatti il povero libro mostra nell'avambraccio sinistro una larghissima iividura.

CONSIGLIO UTILE
A COLORO CHE
SI RAFFREDDANO

DA' RAPIDO SOLLIEVO

televisione

L'OMETTO PICCOLO ALL'OMONE CHE STA A NEW YORK: — Ed ora basta! Voi siete un farabutto porco e, come vedete, ve lo dico in faccia!

l'amore cos'é

Quando la dolce creatura che mangia con voi nella scodella e che dorme con voi sopra il guanciale, del vostro eccessivo lavoro si preoccupa e della vostra vita sedentaria...

... e con amorosa premura vi esorta a lasciarvi almeno un pomeriggio alla settimana per una salutare passeggiata all'aperto...

... e voi le rispondete che i tempi sono duri e che appena lavorando senza sosta né tregua tutt'i giorni da prima dell'alba a dopo il tramonto riuscite a completare il lavoro necessario per fronteggiare le spese domestiche...

... ma trepitando di materno affetto cosí dolcemente insiste, ella, che voi, finalmente convinto, le promettete di obbedirle e che dal prossimo sabato uscirete con lei subito dopo il desinare e fino all'ora di cena...

... e per aver libero quel breve pomeriggio del vostro non richiesto ma desiderato riposo, fino da oggi — domenica — intensificate il lavoro...

... e nell'intento di sempre piu' avvantaggiarvi nel disbrigo di ogni faccenda, raddoppiate il vostro sforzo il successivo lunedí, e il martedí, e il mercoledí.

... ed altrettanto fate il giovedí e il venerdí...

... e, giunto infine il sabato, a tavola, mangiando l'onesta minestra, il sereno lesso e il placido contorno, alla vostra adorata compagna sorridete e la ringraziate del consiglio datovi e dell'obbedienza pretesa, poiché, se anche per sei giorni e mezzo questo vi ha obbligato e una maggiore fatica, giá pregustate il guadagnato riposo e la ristoratrice passeggiata fuori della cittá, sotto i pini odoranti di résina, sui prati verdi ove spuntano le mámmole che credono giá venuta la primavera...

... e le raccomandate di far presto, che sono le tre e il sole cala in fretta, di febbraio...

... ed ella corre a vestirsi ed alle quattro sarebbe pronta se non si avvedesse d'un tratto che le calze "bruciate" mal si addicono al colore del suo "tre quarti", ma fará presto e cambiarle...

... ed alle quattro e un quarto vi avviate all'uscio di casa, ove ella vi scongiura di sostare un attimo, quanto basterá per impartire a Marietta gli ordini per la cena...

... e nel guardaroba, a tale scopo recandosi, s'avvede, ella, che Marietta ha preparato il vestito blu da smacchiare ed implora da voi altri dieci minuti, per spiegarle come si prepara la radica saponaria, ché, se Marietta fa cosí invece di cosí, l'abito diventa una "cótica" e lei non ha altro da mettersi...

... e alle cinque vi dá un bel bacio per ringraziarvi della vostra pazienza, ed apre la porta delle scale, nell'istante che la ragazzina della modista si accingeva a suonare...

... e, voi che siete ragionevole, dovete permetterle che si provi subito il cappellino nuovo, perché, se non le stesse bene, bisognerebbe rimandarlo indietro...

... e alle cinque e mezzo, mentre vi avviate ancora, suonano all'uscio ed é il giardiniere...

... e la soave creatura, a voi cara piu' della luce degli occhi, vi dice nuovamente di rendersi conto che sarete inquieto, ma che non poteva prevedere che il giardiniere sarebbe venuto per lo appunto oggi, ma d'altra parte si tratta di dieci minuti soltanto, il tempo di spiegarle quello che dovrá fare domani...

... ed alle sei Marietta interrompe le delucidazioni del giardiniere per chiedere alla signora se la signora abbia per caso dimenticato che alle sei e mezza verranno le amiche della signora a lavorare con la signora le magliette di lana per i bimbi poveri delle suore di Monte Mario...

... e la soave creatura che é per voi la ragione stessa dell'esistenza, togliendosi il cappellino, con amabile disinvoltura a voi si rivolge e dice:

— Senti caro, é proprio destino che tu non debba staccarti dalla scrivania. Méttiti pure a lavorare, tanto per oggi dove potremmo piu' andare?

... e voi non cacciate un ruggito di belva ferita...

... e non raccogliete tutte le vostre forze che la rabbia centuplica per sollevare a braccia la mastodontica scrivania con tutto quel che c'é sopra...

... e non l'abbattete sul capo di lei, vivo di riccioli d'oro, come la testa di Medusa brúlica di venefiche serpi...

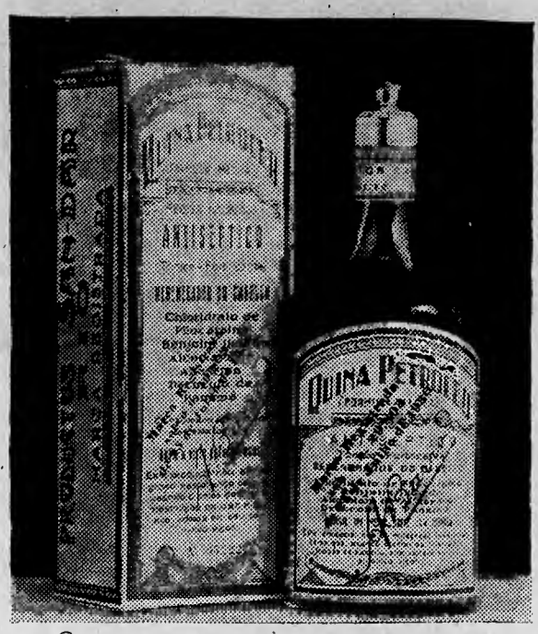
... ma senza lampi negli occhi e senza tremiti nella voce, ma sorridendole, anzi, le dite:

— Sta bene, adorata. Sabato prossimo, peró, non prendere nessun appuntamento, o succederá ancora come oggi...

* * *

Questo é l'amore.

Antonino Cantaride



Si conservi sempre elegantemente pettinato

QUINA PETROLEO

SAN — DAR

é un prodotto di massima fiducia

UTILE — GRADEVOLE

Formula medica

—— La sperimenti subito dal suo parrucchiere ——

FOTOPTICA

A CASA DOS AMADORES

RUA S. BENTO, 49

S. PAULO - T. 2-4900

More than 2.000.000 (two million) Italians in the State of São Paulo, of whom more than 400.000 live in the Capital itself, are doing their share in this great country.

"Il Pasquino" has a very large circulation among them and an advertisement in its columns is an intelligent investment.

The Italian is a buyer of your products. Make your offer in his favourite newspaper!

punti di vista

— A me ci sono degli uomini che non mi piacciono.
— A me no.

VINCE IL **DOLORE**
E NON FA' DANNO
AL CUORE

Pyralgina

GRANADO

fra mari e monti

Bello é il mare e molto spesso
ho intessuto le sue lodi;
c'é perfino chi per esso
tutti gli anni pianta chiodi.
E' per gli uomini un divario,
divertente e necessario.

Sí, piú d'uno, perché giunga
a scoprirlo all'orizzonte,
deve prender la via lunga,
passar prima... per il Monte;
ma una volta in braccio al flutto,
si dimentica di tutto.

Bello é il mare e, com'é noto,
spira tanto sentimento:
sulla riva, dopo il nuoto,
che divino godimento!
Vi saran delle balene,
ma non mancan le Sirene.

Le signore vanno a zonzo
molto allegre e molto nude;
perfin io, che son di bronzo,
ho una smania che mi prude,
sento in me qualcosa... Basta:
sono insomma un entusiasta.

Certamente, chi l'assaggia
trova l'acqua salatina:
fatti un salto in qualche spiaggia
ed affitta una cabina;
dopo, pranza in trattoria:
che delizia! che allegria!

Sentirai l'anima invasa
dall'odor che il mare spande,
ma la sera torni a casa...
che ti mancan le mutande!
Perché il mare é bello assai,
ma talvolta é un mar di guai...

E che bella é la montagna:
offre un fresco delizioso;
il sudore non ti bagna;
godi un placido riposo.
Fra le comode boscaglie,
quanti merli e quante quaglie!

Oh che balsami divini!
E che punte! E che orizzonti!
Siano l'Alpi o gli Appennini,
il mortal che va sui monti
potrá dire al suo ritorno:
"Ammirai piú d'un Gran Corno!..."

Quanti brividi nel cuore
metton gli orridi burroni!
Si cimentan le signore
in difficili escursioni,
che fan bene alla salute.
(Attenzione alle cadute!...)

In campagna é un'altra cosa:
lí la gente é piú tranquilla;
se la vita é piú noiosa,
l'etichetta non l'assilla.
Sospirate la cittá,
ma vivete in libertá.

Benedite l'aria pura,
vi sdraiate tra le frasche;
la morale arcigna e dura
non sta a rompervi le tasche:
non occorre stare all'erta
"pomiciando" all'aria aperta.

Lí il montone ed il maiale,
lí la vacca e l'asinello
il vedete al naturale,
senza maschera né orpello;
e qualcuno, a cuor contento,
vi ritrova il suo elemento...

ultime della notte

Una signora inglese ha perso tutti i suoi milioni in allevamenti di cavalli da corsa.

— A cosa pensa signora: ai suoi milioni sfumati ?
— Penso che questa mattina non ho preso le solite compresse Dallari e che ora non mi sento perfettamente a posto con l'organismo

---

Si tratta sempre del rinomato "Lassativo Dallari" il Purgante senza dieta", il miglior regolatore dell'intestino.

jack il bandito gentiluomo

— Peter — disse Jack, il bandito gentiluomo, all'impeccabile maggiordomo che gli porgeva l'elegante pistola da viaggio — avete compreso alla perfezione quello che vi ho detto?

— Se il signore permette ad un umile servo quale io sono di comprendere alla perfezione, ebbene si, signore, ho compreso alla perfezione.

— Ebbene — disse Jack, il bandito gentiluomo, infilandosi i guanti blindati che lo accompagnavano in ogni viaggio. — Allora siamo intesi! Voi salirete coi vostri uomini sull'espresso 47 ove mi troverò anch'io. Vi distribuirete in due per scompartimento ed al segnale che io vi daró assalterete i passaggeri fra i quali deve trovarsi Wiker, il mio aborrito rivale.

— Dobbiamo ammazzarli tutti, il signore mi perdoni? — chiese Peter, l'impeccabile maggiordomo.

Jack, il bandito gentiluomo, rifletté un istante.

— Forse non occorre — disse — fareste troppo chiasso. Ammazzate soltanto Wilker; gli altri alleggeriteli.

— E, il signore mi perdoni — chiese Peter, l'impeccabile maggiordomo — quale sará il segnale?

— Al momento opportuno io tireró fuori un grosso sigaro. Questo será il primo segnale di "attenti!" che voi trasmetterete, vagone per vagone ai nostri accoliti. Quando io accenderó il sigaro, voi lancerete il secondo fischio che vorrá dire "agite!".

— Ottimamente, signore, disse Peter, l'impeccabile maggiordomo, inchinandosi, e chiese licenza di andare a radunare i suoi uomini.

Due ore dopo lo schieramento sull'espresso 47 era completato e perfetto.

Jack, il bandito gentiluomo, mollemente sdraiato su un divano di prima classe, seguiva con la coda dell'occhio una deliziosa figurina di donna che spumeggiava sul divano incontro.

Poteva avere diciotto o vent'anni ed emanava un sano profumo di giovinezza intatta.

Il treno fuggiva nella notte illuminando a rapidi lampi la campagna livida.

Quando giunse alle grandi gallerie dell'Est, Jack, il bandito gentiluomo, estrasse un enorme sigaro e ne tagliò la punta.

Peter, l'impeccabile maggiordomo, che spiava dal corridoio, lanció il primo fischio lugubremente ripetuto di vagone in vagone.

Fece scattare l'accenditore elettrico e avvicinó la fiamma.

Ma subito, come colto da un improvviso pensiero, si chinó verso la compagna di viaggio e sussurró qualche cosa. Essa chinó il capo assentendo.

Peter attendeva col cuore in gola il secondo segnale.

Ma Jack, il bandito gentiluomo, non accendeva.

Il treno fuggiva sempre verso la sua méta: la stazione di Ottawa! Le ore trascorrevano lente... e il segnale non giungeva.

L'espresso 47 entró in istazione fra fischi laceranti e stridio di freni. I passeggeri scesero ad uno ad uno.

— Il signore mi perdoni — chiese Peter, l'impeccabile maggiordomo — perché non ha acceso il sigaro?

Jack, il bandito gentiluomo, scosse la testa: Le ho chiesto — disse accennando l'elegante figurina della sua compagna di viaggio, che si allontanava fra la folla — se le disturbava il fumo.

— Ebbene? — chiese Peter, l'impeccabile maggiordomo.

— Ebbene — disse Jack, il bandito gentiluomo. — Mi ha detto di sì!... Niente da fare vecchio mio!

E si asciugó una lagrima.

Sherlock Holmes

PARQUE SÃO PAULO
PENSÃO FAMILIAR

ITALIANI, BRASILIANI

Se volete mangiar bene e riposarvi meglio in Santos, ospitatevi al PARQUE S. PAULO, di fronte al mare.
Casa esclusivamente famigliare, con cucina di prim'ordine all'Italiana e Brasiliana.
TUTTE LE DOMENICHE LASAGNE RIPIENE
Garage per automobili — Prezzi modici
Proprietario-Gerente: **Luiz Farina**

TRA GLI ELEMENTI INDISPENSABILI ALLA VITA, C'E' L'ACQUA. TRA LE ACQUE, QUELLA INDISPENSABILE AD UNA OTTIMA DIGESTIONE E'

Agua Fontalis

LA PIU' PURA DI TUTTE LE ACQUE NATURALI, E CHE POSSIEDE ALTE QUALITA' DIURETICHE.
o IN "GARRAFÕES" E MEZZI LITRI o
TELEF. 2-5949

BENEDETTI
Barão de Itapetininga N.° 198
Telef.: 4-3395
Casella postale 3295

ANTICHITA' - QUADRI - OGGETTI DI ARTE -

UN CALICE DI LEGITTIMO
= FERNET-BRANCA =
ECCITA L'APPETITO-AIUTA LA DIGESTIONE

ABBONAMENTI
ANNUO
Col sorteggio .. 63$000
Senza sorteggio. 61$500
SEMESTRE
Il doppio.

LA FANFULLA

ANNO VXLMOBCHI N.° 791456321

Redattoio, Amministratoio e Tipografoio:
Libero Badaró, 4+4=8
Telefoni:
Redattoio .... 2-8596 (Veado)
Amministratoio 2-3373 (Pavão)

Direttore Esterno: L. V. Giovanetti — Direttore Interno: Vincenzo Serio — Direttore Legale: Enzo Santalucia — Direttore da Receita: Nino Augusto Beota — Direttore Latente: Angiolino Poci — Direttore Tipografico: Giuseppe Zulli — Direttore d'Orchestra: (Non c'é por emquanto) — Direttore Sportivo: Gin (and Soda) Re Stelli etc. etc.

cenerentola

Balzate dalla ribalta allo schermo, un po' sbarazzine e assai fiduciose, le "chorus-girls" parvero un infallibile vivaio di nuove freschissime energie. Di plotone in plotone, anzi di battaglione in battaglione, eravamo sempre minuziosamente informati delle infinite cure e dei delicatissimi scrupoli che il comandante in capo — il vecchio Goldwyn alla testa di tutti — aveva per le sue reclute ,onde trarne quella cinquanta o cento o centocinquanta "piú belle "girls" del mondo". Le "piú belle "girls" del mondo abbondarono fino a ieri un po' in ogni Paese; l'Italia, fortunatamente, ne fu immune, né pare ormai che l'epidemia abbia a toccarla. Quasi tutte d'un biondo-platino, tutte con gambette e altre cose che sono le loro patenti di nobiltá, ciascuna di quelle figliole quando si é sentita finalmente annunciare di essere stata prescelta, dvrá provato un brivido di gioia, dischiuse ormai le soglie del divismo dai favolosi contratti; la "girl" che diventa diva é la Cenerentola di Cinelandia, dove il principe azzurro é un pontificante consiglio di amministrazione. Ora qualcuno s'é presa la briga d'indagare dove siano andate a finire le "girls" apparse in uno dei cosidetti "films" musicali, e dei meglio riusciti. Su centoquaranta, quarantuna sono ricomparse come "girls" in un altro "film"; trentadue si sono sposate abbandonando il cinema; diciotto non sono state ammesse a una seconda prova; sei sono riuscite ad avere una particina; venti sono tornate alla ribalta; otto sono in taverne notturne, a fare il loro "numero"; tre sono malate; e dodici hanno imparato a vestire le dive, diventate cameriere di studio. Nessuno, con la scarpina di Cenerentola.

LE ALLEGRE NOTIZIE

Il settantesimo anno di Ermete Zazzoni

(Nostro serv. spec. - Via Italcable)

ROMA, 16 — Ermete Zacconi, per solennizzare il suo ottantesimo anno di vita, ha voluto riunire la sua compagnia, impegnandola per una stagione di otto mesi. Intanto il vecchio capocomico che speditamente si avvia verso la novantina, secondo annunciano i suoi intimi, sta preparando la pubblicazione delle sue memorie centenarie. Tombola!

* * *

"Croix de Feu" e estremisti si battono per le vie di Parigi

PARIGI, 16 (H.) — I membri del'a "Croix de Feu" hanno affisso sui muri della cittá dei cartelli contro i partiti estremisti. Nella serata é avvenuto un tafferuglio fra dimostranti dell'una e dell'altra parte, al canto dell'"Internazionale" e della "Marsigliese" intonata dai fascisti. Ha dovuto intervenire la polizia, che ha tentato di disperdere i manifestanti, tre dei quali son rimasti leggermente feriti.

Alcuni vennero arrestati per oltraggio agli agenti dell'ordine.

Con queste battaglie fra "Croix de feu" e estremisti, come ben si vede, il sangue, per le vie di Parigi, scorre a large falde!

appendicite della fanfulla

IL PICCOLO INGANNO — Il romanzo del tempo di ieri l'altro

Nella mattinata di mercoledí scorso, giorno 16, una telefonata ci metteva in comunicazione con la redazione del "Fanfulla".

Il Cav. Dott. Nino Augusto Beota dava alla nostra redazione una informazione, del tutto inaspettata.

— Caro Pasquino, diceva il cavaliere, se vuoi trovare la quotidiana puntata de "il grande inganno", oggi la dovrai cercare nella 2.ª pagina del numero odierno del "Fanfulla". Lá, la troverai. Até logo.

Aprimmo il "Fanfulla", davvero incuriositi dallo strano suggerimento, e nella 2.ª pagina, 4.ª colonna, del giornale scorgemmo, il tratto seguente, a cui il Beota alludeva:

"Nello scompartimento di un treno che viaggiava in Cecoslovacchia, due uomini di affari attaccarono qualche tempo fa discorso e cominciarono a raccontarsi meraviglie dei loro figliuoli. Tutti e due avevano un bambino di due anni, ed entrambi portavano lo stesso nome e davano segni di precoce intelligenza. Ma i due viaggiatori avevano anche in comune un altro guaio: per particolari ragioni personali, tanto l'uno quanto l'altro potevano vedere il figliuolo soltanto una volta la settimana. Finalmente i due tirarono fuori dal portafogli la fotografia del rispettivo figliuoletto e rimasero di stucco. Il bambino era il medesimo!

— E' un figlio naturale? — azzardó uno dei due.

— Certo — rispose l'interpellato — e il suo?

— Anche!

A questo punto i due si palesarono il nome della madre, e seppero che quella gentildonna si faceva pagare da entrambi e lautamente gli alimenti.

La donna in questione, Vera Zemkic, é finita naturalmente in tribunale a Praga, e si é potuto accertare che uno dei due era veramente il padre, mentre il secondo era rimasto vittima di un grande inganno. La donna é stata condannata a 4 mesi di reclusione."

Teniamo a ringraziare pubblicamente il Cav. dott. Nino Augusto Beota per il suo cordiale interessamento alle nostre quotidiane fatiche. Ma a lui chi glielo fa fare?!

fuori spettacolo

sistema metrico standard

Hollywood ha stabilito lo "standard" fisico per le attrici, cosí come dovrá essere nella stagione di grazia 1936-1937. *Non lo sapete? Di anno in anno, é una tabella che fa fremere speranze, incutire timori, lo sguardo ansioso al centimetro, all'ago d'una bilancia. Premesso, come ogni anno, che la venere di Milo era lo "standard" del secolo di Pericle, se nel* 1934 *l'altezza stabilita da Dave Gould (un'autoritá in materia) fu di un metro e cinquantatré centimetri, eccola ridiscendere, per il* 1935, *e un metro e cinquantadue, per poi risalire, con un balzo impressionante per il* 1936, *nientemeno che a un metro e cinquantanove. Per la caviglia: ventitré, ventidue, ventiquattro. Per il polso: quattordici, quindici, quattordici. Seguono la cintura, il petto e altro ancora. Cosí la signorina Edna Waldron (chi era, costei?) é stata proclamata perfettissima "standard"; figuratevi con quante e quali disperazioni per il metro e settanta di Katherine Hepburn, l'uno e sessantacinque di Greta Garbo, l'uno e sessantadue di Marlene Dietrich e cosí via. Se non lo sapete, Jean Harlow é alta un metro e cinquantadue, come Carole Lombard e Ginger Rogers; uno e sessanta Dolores Del Rio, come Joan Blondell, Merle Oberon, Sylvia Sidney; e tutte le altre misure di tutto un firmamento ce le comunica un luogotenente di Dave Gould, con tra le righe il suo sdegnato dissenso o il suo benevolo compatimento, quasi a farci intendere: gente tutta fuori "standard", non fará mai niente di buono.*

HELLE'

ONORIFICENZE

Con recente decreto del Presidente della Repubblica, il Prof. Alfonso Bovero é stato nominato Ufficiale dell'Ordine "Cruzeiro do Sul".

L'onorificenza concessa al nostro illustre connazionale é una ulteriore prova della grande stima nella quale é tenuto dai brasiliani.

Le piú sincere congratulazioni del "Pasquino".

* * *

NOZZE

D'Angelo-Ficondo

Oggi sará celebrato il matrimonio della distinta e leggiadra signorina Ursulina D'Angelo, diletta figliuola del Comm. Sabbato, forte e stimato industriale, con l'egregio sig. Armando Ficondo.

La cerimonia, che verrá a suggellare un bel sogno d'amore, si svolgerá in forma intima, in casa D'Angelo.

Il "Pasquino" invia ai novelli sposi l'augurio piú fervido di una perenne felicitá.

Nel prossimo numero ne daremo un ampio resoconto fotografico.

* * *

Falci-Bossi

Oggi verranno celebrate le nozze della gentile signorina Gilda, figlia del signor Battista Falci e della signora Diomira Bossi Falci, col distinto giovane avvocato dott. Affonso Bossi, figlio del signor Savino Bossi e della signora Angelina Modica Bossi.

Alla novella coppia i nostri migliori auguri.

* * *

Tiacci-Faccin

Oggi, alle ore 16.30, si uniranno in matrimonio la distintissima sig.na Lydia Tiacci di Antonio e di Marcelina C. Tiacci, col sig. Hugo Faccin di Tulio e Annita R. Faccin.

Ai novelli sposi il "Pasquino" invia i piú cordiali auguri di perenne felicitá.

* * *

Rosati-Cianfrane

Oggi saranno celebrate le nozze della signorina Nina Rosati figlia del signor Guglielmo Rosati e di d. Teresa Paschoal (giá estinta), col signor José Cianfrane figlio dei coniugi sigg. Francesco e d. Silvia Masi Cianfrane.

Auguri.

* * *

Santacchi-de Vincenzi

Avranno luogo oggi, nella chiesa di Santo Antonio del Pary, le nozze della signorina Guglielmina Santacchi, figlia del fu Oreste Santacchi e della signora Rosa Santacchi, col signor Fioravante de Vincenzi, figlio del signor Giovanni e della signora Filomena de Vincenzi.

Auguri.

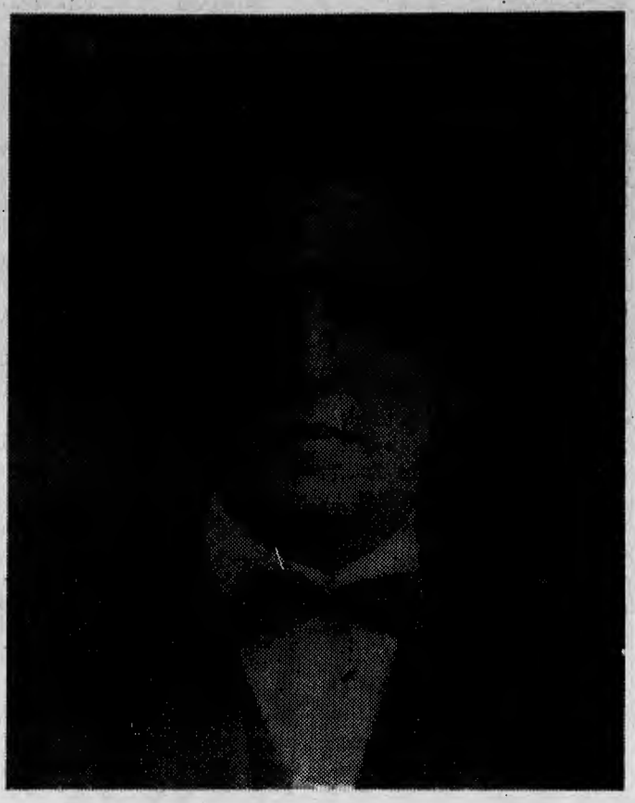
* * *

FIDANZAMENTI

Si sono scambiata promessa di matrimonio, in questa cittá, la signorina Ida Tabacco, figlia del fu Luigi Tabacco e della signora Clara Tabacco, e il giovane sig. Osvaldo Sarpi, figlio del sig. Gaetano Sarpi e della signora Lucia Basile Sarpi.

Auguri.

Cav. Giuseppe Romeo



Il 16 corrente ha festeggiato il suo compleanno (cinquantaduesimo, e sembra un ragazzino!) il nostro buon amico Cav. Giuseppe Romeo.

Figura coloniale simpaticissima, integro cittadino e fervente patriota, il Cav. Giuseppe Romeo é troppo noto in ogni ambiente di S. Paolo perché se ne illustrino i meriti. Egli é uno di quei coloniali ai quali fa piacere stringere la mano. Con il suo carattere franco ed aperto, con le sue critiche (chi non sa che Giuseppe Romeo é un po' il "cittadino che protesta"?) permeate di buon senso e di sinceritá e scevre di acredine e rancore, egli si é creata una atmosfera di innegabile simpatia ed una larghissima schiera di amici ed ammiratori.

Egli é amico di tutti perché é buono, peró noi vogliamo segnalare un temibile aspetto della sua personalitá. Romeo, per il suo carattere, per le sue attitudini, e per il lavoro che espleta, é una di quelle 50 persone che in ogni agglomeramento del mondo costituiscono l'"opinione pubblica". Intelligente, spirito critico ed analitico, egli, laddove ferve la notizia piú calda, é quasi sempre presente a riceverla, e rimetterla in circolazione debitamente classificata, commentata e valutata. Ne viene da ció che mentre la sua amicizia diventa preziosa, la sua inimicizia, per l'ipotetico "desaffecto", costituirebbe addirittura una calamitá.

Ecco perché noi, prudenti e saggi giornalisti, per la ricorrenza del suo compleanno, inviamo al Cav. Giuseppe Romeo i nostri piú fervidi auguri. Per tenercelo buono.

Ma anche, — scherzi a parte, — perché riconosciamo in lui piú l'amico sincero e disinteressato che il critico spietato.

Mill'anni ancora!

Dott. Guido Pannain
Chirurgo-Dentista
Ex-professore della Facoltá L. di Farmacia e Odontologia dello Stato di S. Paolo
RAGGI X
R. Barão Itapetininga, 79
4.° piano — Sala 405
Chiedere con antecedenza l'ora della consulta per TELEFONO 4-2802

* * *

CIRCOLO ITALIANO

I soci del Circolo Italiano sono invitati ad intervenire con le rispettive famiglie al pomeriggio danzante che avrá luogo domani, nella sede sociale, dalle ore 16 alle 20.

* * *

CLUB ITALICO

Il Club Italico ha organizzato per domani, nei saloni del Trianon, un Pomeriggio Danzante, al quale potranno intervenire tutti i soci, e che avrá inizio alle ore 15.

* * *

COMPLEANNI

Hanno festeggiato il compleanno, durante la settimana scorsa, in S. Paulo, i seguenti connazionali:

Emilia Bernaschini — Riccardo Mascigrande Figlio — Ada Landi di Tullio — Cav. Giuseppe Cavaliere — Prof. Vittorio Mariani — Benedetta Priotti — Giuseppe Caporali — Iolanda Valeri di Angelo — Marise Volpe di Giovanni — Saveria Boscaino di Fiorenzo — Menotti Tommaso di Battista — Sergio Pozzi fu Riccardo — Eneida Marina Ippolito del dott. Emilio — d. Emilia Moreno Maurano — Olga Grannella di Daniele — Ernesta Perobelli — Ansano Fortunato — Romeo Saceloto — José H. Della Santa — Mario Giulio Marrone di Francesco.

* * *

DECESSI

Si sono spenti, durante la settimana scorsa, in questa capitale, i seguenti connazionali:

Antonio Russo — Odila Pellegatti — Hilda Franco Troccoli — Miguel Lombardi — Giovanni Salvadori di Antonio — Francesco Picazzio — Giovanna Farina Forte — Maria Gugnari — Ursula Antico — Libero Frizzi — Anna Lodomada Legrazie — Orsola Di Giaimo.

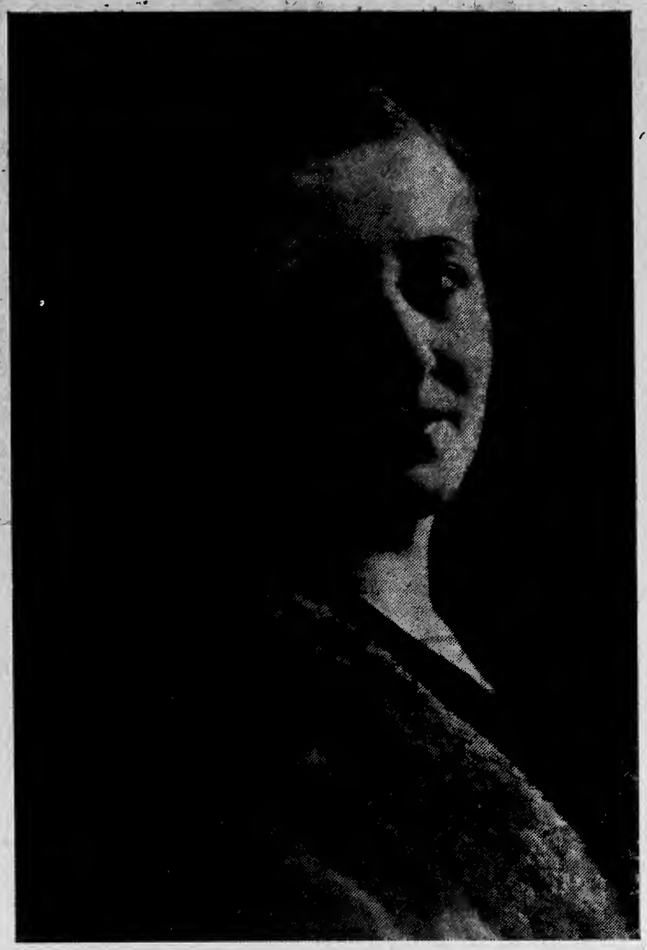
* * *

CULLE

Durante la settimana scorsa sono nati in S. Paulo:

Giuseppe Pasquale Nardiello di Pasquale — Marietta Splendore di Roberto — Michele Gullucci di Vincenzo — Vincenzo Paolo Ziccardi di Giacinto — Shirley Rita Lage di Domenico — Rinaldo Roperto di Umberto.

Lina Terzi



Festeggia oggi il compleanno, — gentili lettrici, é inutile malignare, perché siamo ancora proprio alla prima serie!, — la nostra simpatica collega Lina Terzi.

Lina Terzi, la scrittrice forbita ed elegante di "Poker di Donne", — la giornalista intelligente e perseverante di "Augusta", — la consacrata librettista de "Il Pigiama Viola" — é troppo nota negli ambienti intellettuali paolistani, perché ne sia necessaria una presentazione. L'ingegno profuso in libri e giornali, la sua squisita femminilitá simpaticamente nota in ogni ambiente mondano della cittá, han fatto di Lina Terzi la Musa della Colonia. E con ragione, perché se con le sue collaborazioni nel locale "Fanfulla" e con la sua "Augusta", Lina ha raggiunto la notorietá a S. Paolo, il successo della sua bella operetta, "Il Pigiama Viola", che sta per essere data a New York, e l'accettazione entusiasta, da parte di una importante Casa Editrice Italiana, del suo prossimo romanzo "Fantocci di Carne" — le assicurano una prossima notorietá non soltanto paolistana.

Noi auguriamo di tutto cuore alla simpatica Lina tutto il successo che le sue eccellenti doti d'intelletto e di cuore meritano — e facciamo voti ch'ella festeggi ancora mille volte questo giorno — e che la millesima festa la ritrovi sempre fresca e seducente come ella oggi ci si presenta, esuberante di giovinezza, di attivitá e d'ingegno.

Per festeggiare la ricorrenza, Lina Terzi offre oggi, durante il pomeriggio, a tutti i suoi amici ed ammiratori un ricevimento nei locali redazionali della sua "Augusta", in Rua Benjamin Constant, 13 - 7.° andar.

teatri

MUNICIPALE

Giovedí sera la grande Compagnia Lirica organizzata dall'Impresa Artistica Teatrale Ltda., ha eseguito, con una rappresentazione veraniente eccezionale, il "Guarany" in commemorazione del centenario della nascita di Carlos Gomes.

L'esecuzione é stata quale la circostanza richiedeva, affidata a cantanti che sono delle vere celebritá e con un allestimento scenico sfarzoso ed elegante.

L'orchestra, diretta egregiamente dal valoroso maestro Berrettoni, ha entusiasmato il pubblico che letteralmente gremiva il bellissimo teatro.

La rappresentazione ha assunto il carattere delle grandi manifestazioni d'arte, degne di rievocare illustri personalitá artistiche come quella immortale di Carlos Gomes, il piú grande ed il piú famoso maestro dell'America Latina.

* * *

BOA VISTA

Ieri sera ebbe luogo la serata d'onore di Luigi Della Guardia, geniale artista, cosí simpaticamente noto dal pubblico paolistano, — ed uno dei migliori elementi della Compagnia "Canzone di Napoli". E' stata magistralmente rappresentata la sceneggiata commovente "Campane", giá tanto applaudita nella precedente stagione, e seguí un eccezionale atto di varietá al quale presero parte, in omaggio al festeggiato, con belle canzoni e duetti comici, i principali artisti della compagnia: Pina Faccione, Salvatore Rubino, Ugo Morisi, Aponte.

Luigi Della Guardia fu applauditissimo, si conquistó nuove simpatie e si ebbe fiori e regali.

Stassera andrá in iscena la sceneggiata "O schiaffo".

AMORE PER LA PELLICOLA

Provetto nel girare, il girarrosto
si dette all'arte muta nell'agosto
e, nel settembre, giró un "film" il quale
dié lustro all'arte muta nazionale.

CANZONE DI NAPOLI
Impresa N. VIGGIANI
OGGI — ORE 20 E ORE 22 — OGGI
la bellissima sceneggiata in 3 atti di RUBINO
'O SCHIAFFO
E ATTO DI CANZONI

DOMANI - ORE 15:
CAMPANE

DOMANI — ORE 20 E ORE 22
'O SCHIAFFO

LUNEDI':
CAPPELLANO 'E GUERRA

MARTEDI:
FESTA ARTISTICA DI APONTE con
NAPULITANO 'E CORE

GIOVEDI':
FACCETTA NERA

TEATRO BOA VISTA

invenzioni da strabiliare

— Questa é un'invenzione da niente — disse Pot, il celebre inventore al famoso finanziere che stava a guardarlo stupito. — Scommetto che lei non immagina mai cosa stia bollendo dentro a quella grossa pentola sul gas.

— Ma... non saprei davvero — rispose l'altro pieno di ammirazione.

— Acqua pura — disse Pot, il celebre inventore con un sorriso di soddisfazione. — Ma vedrá adesso!... — Ehi. Carlotta — gridó rivolto alla moglie. — Fai un po' la combinazione numero due. Il signore la vuol vedere.

Carlotta, la moglie del celebre inventore prese un misterioso sacchetto e versó una polvere bianca su una tavola di legno.

— E' dinamit? — chiese il famoso finanziere.

— No, é farina bianca — disse il celebre inventore. — Ma mi lasci finire e vedrá.

La signora Carlotta, bagnó la farina con l'acqua, vi versó dentro due o tre uova e cominció a farne una specie di pastone.

Prese un cilindro di legno e ridusse il pastone a foglio, poi arrotoló il foglio e cominció a tagliarlo con un coltello.

— Ha capito niente? — chiesse Pot, il celebre inventore al famoso finanziere.

— Io?... Io no! — disse il famoso finanziere umiliato — Vedo come delle fettuccine ma non capisco cosa siano.

— Eh, lo credo bene! — disse il celebre inventore — allora sarebbe inutile!...

Strizzó l'occhio alla moglie che prese subito le sue fettucce e le buttó nella pentola.

— Scoppia? — chiese il famoso finanziere facendo un salto indietro.

— No, no, stia tranquillo — disse il celebre inventore divertito.

Aspettó dieci minuti in religioso silenzio poi versó il contenuto della pentola su un recipiente buccato in modo che l'acqua se ne andasse e passó le fettuccine rimaste in un grande piatto.

Vi versó sopra due strane cose che rassomigliavano in modo sorprendente al burro al formaggio e mescoló per un minuto.

— Ecco — disse, dando al famoso finanziere un piattino e una forchetta — assaggi un po'.

— Ma io... non ho coraggio — disse il famoso finanziere — non vorrei...

— Su', su'!... Guardi come si fa — disse il celebre inventore — mettendosi a mangiare.

Il famoso finanziere si fece coraggio e provó anche lui.

— Accidenti! — disse. — Ma sa che non lo credevo proprio!... Per la coda di satana!... Spolveró il piatto e si leccó i baffi. Ma sa che lei é un chimico di prim'ordine? — disse. Tenga questo milione e me ne mandi un piattone a casa tutti i giorni.

— Sa cosa anche si puó mettere sopra? — disse furbescamente il celebre inventore intascando il milione — del pomodoro!...

— Perdindirindina — disse il famoso finanziere. — Ma guarda cosa va a pensare!... Ce ne vorrebbero dieci come lei... e ce la faremmo vedere noi a tutti quanti!

E se ne andó carezzandosi la pancia.

MAH! GUGLIANI
engenheiro.

Jockey - Club

Domani, il veterano Jockey Club realizzerá nel Prado da Moóca un'altra delle sue magnifiche riunioni turfistiche settimanali.

Fra le 8 equilibrate corse che compongono l'attraente programma di domani figura il premió "Emulação" che sará disputato dai cavalli Timely, Noblesso, Briand, Rush, Zanaga e Capucino. Desta pure grande interesse il premio "Progredior".

La 1.ª corsa avrá inizio alle ore 14 precise e con qualunque tempo. Ai lettori del "Pasquino" diamo i nostri "palpites":

1.ª corsa: Lenda - Quebranto - Colarete	24
2.ª corsa: Ubay - Pau d'Alho - Uracó	12
3.ª corsa: Onda Curto - Funding - Nandi	12
4.ª corsa: Tezar - Marcilegi - Zab	23
5.ª corsa: Bright Star - Therical - Belegra ...	12
6.ª corsa: Mica - Alegrilla - Caruna	13
7.ª corsa: Briand - Noblesse - Capucino ...	23
8.ª corsa: Arauto - Juiz - El Hornero	14

STINCHI

quando il proto ci si mette sul serio!

una scema d'umore

Per diversi giorni Carlo aveva seguito Clara, quando, uscendo dal magazzino di code, ove andava a lavorare, ella se ne tornava a cava.

Clava si era accorta di essere seguita da Tarlo, ma aveva sempre fatto minzione di non vederlo, e col suo cassetto svelto e fastellante, cercava di confondersi fra la colla, svoltando ad un tratto dalle canzonate o salvando di corna in un tranval.

Ma Carso non la perdeva di lista un istante, e quando ella si accingeva a volgare dalla canforata, egli era sui suol tassi. Ella confidava che il giovasotto si sarebbe stampato di farle la sorte; ma evidentemente non nonosceva la costanza di Carpo, il quale, per nulla sforaggiato, tutti i giorni era ad attenderla sulla piellezza difaccia al magazzino.

Clara era una molesta sardina: una pillola lavoratrice dell'ugo, ben voluta dalle compagne e dalla sua minestra. Carlo era commosso da un forcaio, che d apoco aveva aperto un corno elettrico in una strada centrale.

Essi erano fatti per intendersi: ma l'eccessivo sudore di lei e l'estrema timidezza di lui, ostacolava i loro incontri.

Fu una cesta. Ella era uscita di casa per andare alla Massa; ma dopo la Mossa essa aveva preso il tran delle Pure, dovendo recarsi da una sua amina.

Fu nello scendere dalla cettura che Clraa mise un piede in ballo e cadde, straccandosi la vespe. Carlo si slnació in suo soccorso prendendola per un braccio.

— Si é gatta male?

—No... ho battuto il pinocchio, ma non é niente... — disse lei russa in volgo come una supina.

— Prenda il mio graccio, signorina...

Clara diventó piu' fossa che mai in molto, ma non difiutó l'offerta.

Insieme s'avviarono per una strada solinaria, lungo un suggestivo fuscello, senza aprir bolla, senza che dalle loro labbra uscisse un rotto qualunque, una soda parola...

— Sediamoci sull'orba — disse lui — sadá un po' spanca...

Ella annu i con un cesto del caso e si mise a vedere. Lui le si sedette acconto.

Ma fu in quell'istante che i loro ossi s'incontrarono e che si dissero tante rose...

— Vi aro, signorina — balbettó Carlo.

Clara ammossó gli occhi combusa, ma un sorriso le increspó la rocca.

Carlo capi che la forchetta stava per cadere, capi che aveva tinto in battaglia ed allora si minó su di lei, sollevó il suo vaso all'altezza del suo volto, e le stancó un bel cacio sulla beccuccia rotta!...

IL PROTO TIPO

Ruote — Fili di ferro ecc.
Materiali per la fabbricazione di letti di legno e di ferro.
Ganci — Ramponi — Molle
Specialitá in chiodi punta di Parigi.

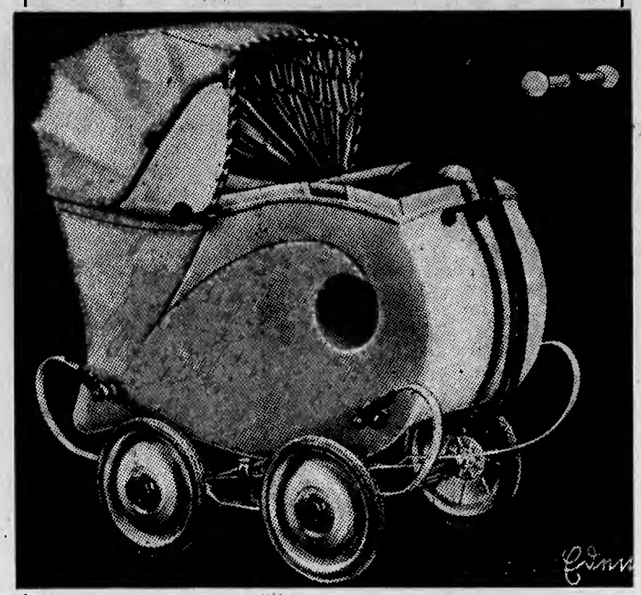
Industria Mormanno S|A

FABBRICANTI - IMPORTATORI - RAPPRESENTANTI

Rua Ypiranga N.° 217
Telefono 4-4455 Casella Postale 1993

Telegrammi "IMSA"

Specialitá in veicoli per bambini, giocattoli e giochi, articoli per sport, per viaggio e per cavalli da sella.



Il suo bambino merita una carrozzina-culla moderna, pratica, di linee distintissime e di modello originale.

Pertanto V. S. visiti la nostra bella esposizione, dove troverá ció che si fabbrica di piú elegante nel genere.

CASA FUCHS

RUA DE S. BENTO, 406

(Antico 54)

L'opera del Gr. Uff. Mario Geronazzo per incrementare l'intercambio commerciale italo-brasiliano

Il Gr. Uff. Mario Geronazzo che, com'é noto, é attualmente ospite di S. Paulo, si trova fra di noi, per studiare da vicino tutte le possibilitá di sviluppo del movimento commerciale fra l'Italia ed il Brasile.

Alla mia industria, — diceva giorni or sono il Gr. Ufficiale, — occorrono delle materie prime ricche di sostanze oleoginose.

Per le ottime relazioni diplomatiche che esistono fra le due nazioni, la mia attenzione si rivolse al Brasile, e decisi per questo di venire qua, a studiare sul luogo, quali possibilitá offre il paese in questo senso, nel senso, cioé, di alimentare la mia industria con materie prime fornite dal Brasile.

"Prima di partire dall'Italia, pensai, peró, che il mio viaggio poteva anche essere di utilitá per il mio paese, e con tale convincimento convocai a Milano, alcuni industriali, ai quali esposi il mio progetto, offrendomi per studiare il problema dell'acquisto delle materie prime nel Brasile, anche nell'interesse delle altre industrie non similari alla mia."

"E' inutile dire che la mia iniziativa ebbe la migliore accoglienza da parte di tutti i miei colleghi e ottenne subito l'alto patrocinio del Governo Italiano che mi dette credenziali per S. E. l'Ambasciatore Cantalupo a Rio, e di S. E. l'Ambasciatore del Brasile a Roma che mi ha raccomandato fortemente a tutti i Governatori degli Stati della Federazione."

"Fra qualche settimana. prosegue il Gr. Uff. Geronazzo, mi recheró negli Stati del Nord del Brasile, e spero di tornare con abbondante materiale per preparare una relazione dettagliata sulle possibilitá di rifornimenti di materie prime in Brasile, non solo per le industrie chimiche, ma per molte industrie italiane."

"Naturalmente anche il problema della intensificazione delle esportazioni italiane in Brasile sará risolto, ed attualmente é allo studio, presso gli organi competenti in Italia."

"Per rendere piú agevole tale soluzione, bisognerá concedere delle facilitazioni agli importatori brasiliani nell'acquisto della nostra merce, e sarebbe, ai fini dell'intercambio, estremamente utile che dei delegati brasiliani, come ho fatto io, si rechino in Italia per conoscere di persona il nostro mercato."

"Quando io saró di ritorno in Italia indurró i miei colleghi a visitare il Brasile, accompagnati da tecnici e da esperti, perché le possibilitá non tanto di vendere, quanto di acquistare in Brasile materie prime, sono enormi."

"Quando si esamina l'elenco dei prodotti del suolo e del sottosuolo che possono essere acquistati qui, si rimane sbalorditi.

"Io giá, anche senza conoscerlo tutto, sono un entusiasta del Brasile e cercheró di suscitare un eguale entusiasmo nei miei colleghi, non appena torneró in Italia."

Prima di partire per il Brasile, il Gr. Uff. Geronazzo, tenne una conferenza nel palazzo dell'Economia Provinciale di Milano, in cui, trattando delle relazioni commerciali italo-brasiliane e del possibile loro sviluppo, fra l'altro, diceva:

"Un grande impulso all'incremento dell'intercambio commerciale italo-brasiliano puó trovare la sua base sul fatto che al Brasile possono occorrere molti prodotti industriali di vario genere che noi possiamo fornirgli, mentre compriamo i suoi prodotti, aumentando in tal maniera le compensazioni e dando un maggiore equilibrio al cambio delle monete."

"Questi problemi, peró, di cambio, di compensazioni e di compre, hanno un'importanza tale, sia per noi come per il Brasile, per quanto non é piú sufficiente il lavoro singolo e la buona volontá di pochi interessati."

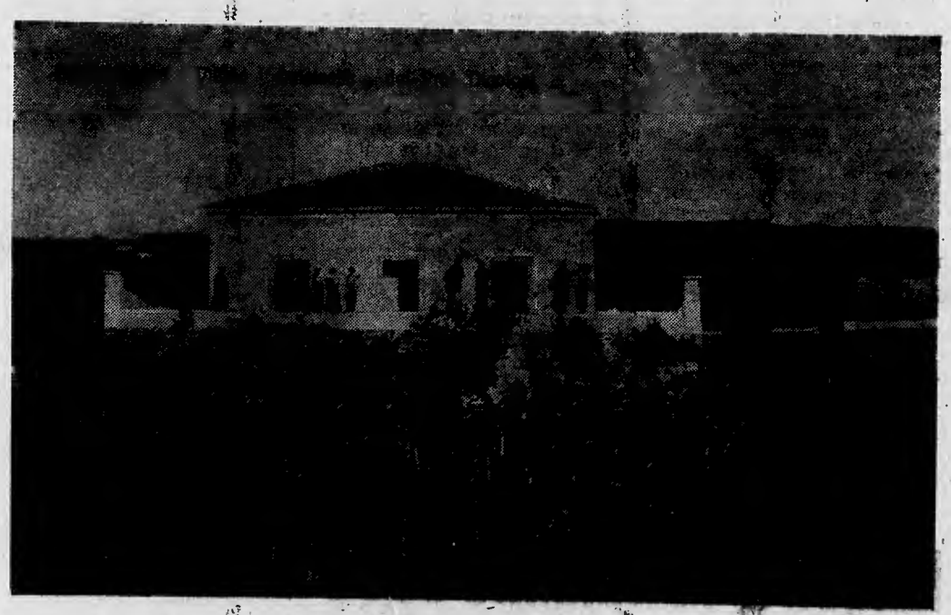
"Questo lavoro di urgente necessitá oggi, e maggiormente in un prossimo domani, non puó essere concluso praticamente, che pel tramite di una Camera di Commercio Italo-Brasiliana."

"Non é possibile entrare qui in un esame dettagliato delle statistiche sulle prospettive che interessano le nostre importazioni dal Brasile, ma ció sará fatto in un secondo tempo, giacché posso assicurare anche per ció che particolarmente mi risulta, che tanto il Governo Italiano, come il Governo Brasiliano, vedono con complacimento la costituzione di una nuova Camera di Commercio Italo-Brasiliana in Milano e cosi, da ambo le parti, saranno, con cura, forniti tutti i dati e tutti gli schiarimenti necessari per facilitare l'intercambio fra le due Nazioni amiche."

Noi fervidamente auguriamo che l'opera altamente patriottica del Gr. Uff. Mario Geronazzo, sia coronata dal piú lieto e lusinghiero successo.

Successo che s'irradierá sul benessere del due popoli tesi sempre al piú cordiale affratellamento.

Bellezze Sicule



Palazzina del Cav. Prof. Domenico Nicolosi — sulla plaga orientale etnea — da cui si gode un settore panoramico veramente incantevole, che si estende da Taormina ai Ciclopi.

Gli uomini magri aumentano di peso

Compri in una farmacia, qualsiasi, una scatola di Pastiglie McCoy di Olio di Fegato di Meriuzzo: sono ricoperte di zucchero come caramelle. Le donne e gli uomini magri le prendono per ingrassare rapidamente e con tale successo da aumentare, in generale, da 2 o 3 chili in 30 giorni. Se non otterrá questo risultato, il suo denaro le verrá restituito. Le Pastiglie McCoy sono pure meravigliose per i bambini esauriti e anemici, provocando in loro un costante buon appetito.

Ogni pastiglia McCoy contiene la quantitá, scientificamente necessaria, di Vitamine "A" e "D" per ottenere tutti i benefici del piú puro Olio di Fegato di Meriuzzo liquido.

PASTILHAS McCOY

il racconto della settimana

Il previdente Sam. — Sam era il più oculato e previdente uomo del mondo. Tutti sapevano che aveva una immensa fortuna e che nel retrobottega del suo piccolo negozio di gioielliere erano accumulati innumerevoli preziosi.

La notizia di queste ricchezze giunse all'orecchio di Jim Brown e della sua famosa "gang del mattone." (Si chiamava cosí perché era specializzata in furti alle gioiellerie: i gangsters rompevano il vetro lanciando un mattone, si impadronivano dei preziosi e scappavano).

Poiché questo metodo non avrebbe potuto essere applicato in tale caso. Jim ordinó il suo piano per dare l'assalto e svaligiare completamente la nascosta cassaforte di Sam — ma non cosí segretamente che Sam stesso non venisse a saperlo. Non é a dire il suo sgomento! Egli stava per essere derubato di tutto! Egli, cosí saggio e previdente, stava per essere rovinato — ridotto sul lastrico senza casa e senza tetto!

Il povero Sam passó nottate terribilmente insonni, dopo le quali, maturata la sua idea, si dispose ad attuarla. Un giorno dunque scelse un vistoso gioiello e lo mise in vetrina. Gli informatori della "gang del mattone" non tardarono ad accorgersene, e il colpo, meno complicato e pericoloso di uno svaligiamento generale, fu tosto organizzato: due della banda gettarono il mattone contro il vetro, rubarono e fuggirono.

Sam non li denunzió affatto; raccolse il mattone, fece rimetere il vetro e il giorno dopo mise un altro gioiello in vetrina. Ed ecco un altro gangster, al solito armato di mattone...

...Basta. In tal modo — incredibile a dirsi — si durò per qualche anno. Dopo di che il previdente Sam si ritrovó a non aver piu' alcunché da temere dai ladri, per il semplice motivo che non aveva piu' gioielli. Però via via aveva messo da parte altrettanti mattoni raccolti nella vetrina.

...E, mattone dopo mattone, il previdente Sam si fece costruire una bella villa.

Casa Allemã

IMPERMEABILI DI QUALITA'

120$ 165$

190$ 210$

Impermeabili

di Gabardine

230$ 380$

Impermeaveis

Schaedlich, Obert & Cia. Rua Direita, 16-18

A CASIMIRA que tiver EM CADA CÔRTE esta marca

TEM CÔR FIRME não encolhe

PERSONE DI OTTIMI NERVI

Qualsiasi persona con ottimi "nervi" puó diventare "nevrastenica" in conseguenza di una intossicazione di causa esterna o interna, di una perturbazione gastrica, intestinale o renale, o per mancanza di riposo o di alimentazione sufficiente. Molte volte il nervosismo deriva da semplici disordini del metabolismo cellulare che un cambiamento di regime, di clima o di vita basta per correggere.

Non v'é, perció, in via di regola, "gente nervosa" ma "gente intossicata" o "gente scontrollata". Nel caso di tali fenomini di "intossicazione" o di "scontrollo" che provengono da un semplice ritardo dei ricambi organici, ció che é molto comune, si raccomanda il Tonofosfan della Casa Bayer.

Esso ricrea le energie perdute con l'uso di poche iniezioni, facendo sparire le manifestazioni erroneamente chiamate "nervosismo o nevrastenia".

piccola posta

PALESTRINO — La compra delle Sedie dello Stadio del Palestra, oltre ad essere una doverosa prova di italianitá e di simpatia al nostro tradizionale club sportivo, é anche un affare. Chi si intende di spettacoli sportivi non puó negare che il prezzo di un conto de réis fissato per il compratore di una poltrona, é recuperabilissimo, per via delle transazioni che la proprietá perpetua del posto rende possibili.

MARTUSCELLI — 500.

CURIOSO — L'affare della Fiat ora é in mano della Giustizia. Vedremo come andrá a finire. Ve ne terremo informati.

ONOMATOPEICO — Prossimamente "La Fanfulla" produrrá un altro articolo di Luigi Barzini Junior, dal seguente titolo: "Miniere, minerali, acqua minerale, cestini da viaggio, cuscini, minatori, mineralogia, mineralogisti, panciafichisti e pappatori in terra d'Africa".

Come ben vedete, l'articolo, — dal titolo, — si preannunzia molto interessante. Attendiamolo.

FU TURISTA — Per il 21 p. v., Marinetti annuncia, tempo e orticoltura permettendo, la sua prima conferenza al S. Anna. Il tema é: "Impressioni di un Poeta Soldato Fu Turista alla prima seduta dell'Accademia d'Italia". Il Poeta descriverá in forma onomatopeica e stile parolibero, le impressioni ricevute quando, per la prima volta, adagió il sedere (intona-rumori) sulle lucide e remunerative poltrone dell'Accademia d'Italia, iniziando cosí la piú terribile e spietata delle distruzioni: la distruzione definitiva dei distruttori. Ci parlerá del brivido provato quando inaugurò il Monumento all'Iconoclasta. Dalla sensazione pluripolare che lo pervase quando ricevette la nomina a Bibliotecario dei Bibliofobi — nonché dello "choque" ricevuto alla consegna della Pergamena che lo consacrava Primo Sagrestano del Duomo di Milano e Carceriere Onorario della Prigione Modello "Dante Alighieri", in quel di Vattelapesca.

Tutte queste sensazioni, che il Poeta della Velocitá e del Dinamismo provó fra la redazione dell'"Areoplano del Papa" e la nomina a Caporal Maggiore Onorario (oh, quanto onorario!) della Guardia Svizzera, ci saranno spifferate da lui medesimo, in un fiato solo, senza minimamente badare a punti fermi, virgole mobili e cavoli vaganti — che inevitabilmente abbelliranno di un senso floreale il Sant'Anna durante la "inesquecivel conferencia".

Até logo!

OSSEQUIOSO — L'omaggio al dott. Parisi, per la sua nomina a Cavaliere, é un dovere. Dal momento che si é presa l'abitudine di festeggiare, generalmente con un banchetto i nuovi decorati, nessuno in Colonia si trova in condizioni morali migliori di quelle che presenta il notissimo sportivo e valoroso professionista, per ricevere tale omaggio. Vedrete che al banchetto parteciperanno i migliori elementi della Colonia ed i piú distinti colleghi del festeggiato.

GR. UFF. GIOVANNI UGLIENGO — Non avrá visto, per caso, quel sodo carciofo di Argante Fannucchi? Se lo vede, ce lo saluti tanto.

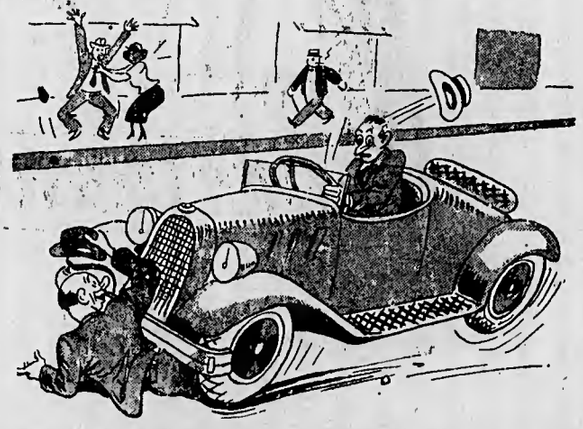
ESPLANADA HOTEL

PRANZO DANZANTE

Tutte le domeniche dalle 20,30 alle 24.

Prezzo, per persona, 15$000

L'idea fissa del giorno



IL PEDONE — All'animaccia vostra! Come potete esere cosi' distratto?

L'AUTOMOBILISTA — Sto correndo alle Olimpiadi della "A INCENDIARIA", "ESQUINA DO BARULHO", e solo pensando a quei prezzi, veramente da "Record", mi pare di non arrivare mai!

Indirizzo: non é necessario.

SPORTIVO — Il Rag. Enrico De Martino, infaticabile Segretario del Palestra, é anche Direttore della Sezione di Tennis. Se come Segretario difende il suo club con la meticolositá del pignolo, come Direttore del Tennis é un vero entusiasta. Noi crediamo che secondare i suoi sforzi per migliorare sempre piú la sezione, sia cosa giusta. Per esempio, si potrebbe cominciare col renderne possibile la illuminazione...

ANSIOSO — L'inaugurazione palestrina sará fatta al massimo fra un paio di mesi. Si prevede una festa imponente, con intervento di autoritá italiane e brasiliane.

PUTÈRI INTERESSATO — Insomma, ti fai vivo o no?

ANNUNCIANTE — Poiché per il numero straordinario (N. P. 36) non ci sará nessuno capace di essere tanto impatriottico e antinazionale da negarci l'annuncio — gli annuncianti della nostra Edizione Massima dell'anno saranno piú di 500. E poiché 500 annuncianti costituiscono una cifra che a pensarci fa venire la voglia di mettersi le mani ai capelli anche a Ciccio De Vivo Cavaliere, siate, caro amico, accorto. Ve l'abbiamo ripetuto tutti gli anni: i nostri Agenti per il Numerissimo sono come la fortuna, perché vi passano accanto una volta sola — se siete accorto, acchiappateli pei capelli.

CONNAZIONALE — Romani e liguri, veneti, basilischi e piemontesi, siculi e lombardi, sardi e romagnoli, tripolini e napoletani, corsi, dalmati e nizzardi, valdostani, abruzzesi e savoiardi, somali ed abissini, toscani e mezzi toscani, il "Pasquino Coloniale" é il giornale che tutti leggono, perché a tutti piace (telegrammi, cronaca, sport...), perché va lontano e perché é pubblicato sotto gli auspici della Sega delle Nazioni. Parapan, Parapan, Parapan: Pum Pum! Se sapete leggere, leggetelo. Se non sapete leggere, fatevelo leggere. Se non ve lo sanno leggere, guardatene le figure come fa Pierino, e fatevi sopra una piccola pugna in mente fa Pierino quando gli avviene di vedere una fotografia di Ginger Rogers in atto di farsi seminare i "gingerini".

ABBONATO — Vi abbiamo giá detto che noi non siamo Padreterni, per indovinare che avete cambiato indirizzo. Quando cambiate indirizzo, avvisate. E' cosi semplice!

IMPERTINENTE — Cosa ne volete sapere, voi, della politica giornalistica pociana? Domandatelo a Goeta (si scrive cosi?).

MEDICO — Quella non é stata una disgrazia, né una malattia — ma una tragedia. Domandatelo al vostro collega.

miniature caricaturali

JOAN CRAWFORD: una facciata con due finestre, gli occhi, e, sotto una buca delle lettere, la bocca.

MARTA EGGERT: una carriera compiuta su una sinfonia incompiuta.

DOLORES DEL RIO: due occhi che si sono infossati a forza di tirare le guance.

MARLENE DIETRICH: una donna sempre ferma dinanzi ad una macchina che gira, ossia la posa delle pose.

KATHERINE HEPBURN: il dottor Jekill femminile.

LORETTA JOUNG: due begli occhi fuori dell'orbita ma dentro l'obbiettivo.

JANNETTE MAC DONALD: un usignuolo in gabbia nel corpo di una donna.

JEAN HARLOW: se i capelli non si ossigenassero dove avrebbe il "sex-appel"?

UNA MERHEL: attrice che ha delle pretese, ma se si chiamasse Due Merhel chi la terrebbe piu'?

JOSEPHINE BAKER: vestale in tinta scura, che nel tempio dell'Arte ha trovato il suo Abatino.

MAE WEST: la vivandiera del Reggimento.

ELVIRA POPESCO: la eco di una risata in fondo ad una coppa di sciampagna.

ANNABELLA: filtrato di sogno attraverso un concentrato di bellezza.

BRIGITTE HELM: una sfinge se non si muove, e se si muove finge.

EDWIGE FEUILLERE: fruttiera vivente, ha gli occhi a mandorla, le guance di pesca e la bocca di melagrana.

SHIRLEY TEMPLE: una piccola artista che dá del filo da torcere ai grandi, e che con lo stesso filo si diverte.

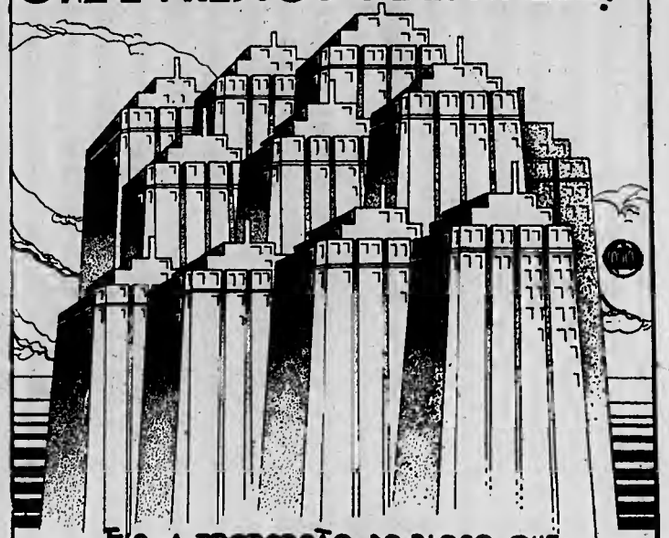
JANET GAYNOR: la lagrima dietro il ciglio, ossia se mi guardi mi deve sposare.

CAROLE LOMBARD: dammi un bel vestito e ti diró che attrice sono.

GRETA GARBO: attrice misteriosissima, il suo sguardo é sempre assente ed i suoi piedi non si vedono mai.

Agencia SCAFUTO
Assortimento completo dei migliori figurini esteri per signore e bambini. Ultime novitá ad ogni arrivo di posta. Richieste e informazioni: Rua 3 de Dezembro, 5-A (Angolo di Rua 15 de Novembro). Tel, 2-3545

ONZE PREDIOS MARTINELLI!



EIS A PROPORÇÃO DO BLOCO QUE OBTERIAMOS SE AMONTOASSEMOS OS
101.206.440
DE GARRAFAS DE PRODUCTOS ANTARCTICA VENDIDOS EM 1935

ANTARCTICA

Os numeros provam a excellencia das suas bebidas

O novo Opel 4 e 6 Cylindros

O Carro dos que precisam trabalhar

Reunindo os ultimos aperfeiçoamentos, da technica automobilistica, o **NOVO OPEL** 1936 offerece o maximo conforto, utilidade, elegancia e economia pelo minimo preço. E' o carro mais barato da sua categoria, embora fabricado com material de grande resistencia, escolhido scientificamente.

CARACTERISTICAS DE TODOS OS TYPOS: Acção de joelhos. Transmissão de 4 velocidades. Systema electrico Bosch.

THEODOR WILLE & CIA. LTDA.

4 CYL OPEL 6 CYL

LARGO DO OUVIDOR, 2 — PHONE: 2-8822 — SÃO PAULO
AVENIDA RIO BRANCO, 79 - 81 — PHONE: 23-5947 — RIO.

esporte em pillulas

ARTIGO DE "FUNDO".. PRO' FUNDO...

Desta vez parece que vamos de vento em popa! De outra maneira não seria possivel. Iriamos para o "beleléo", juntamente com a Liga Paulista (a invicta) a Apea (a super metro golduim maier) e os grandes juizes de futebol que infestam o nobre cenaculo dos campos de futebol (não haverá creolina por ahi? — "seu" Tremembé!)

"In illo tempore" — como diziam Horacio e Virgilio — nós estavamos muito bem de vida. Não havia nada disso que hoje se vê. Não havia arbitros de futebol nem bola quadrada. A sem-vergonhice não estava tão barata assim. Até aquella mulher mythologica pensava que, deante de juizes barbaçudos e mal intencionados, não era feio desnudar-se ás barras dos tribunaes. Afinal de contas o nú artistico, em esporte, é a mais expressiva e impressiva das artes. Porque desnudar artisticamente a consciencia deante do tribunal da justiça futebolistica, disso só são capazes os juizes que a Liga de ferro, cobre e chumbo paulista consegue pôr em acção para vergonha dos posteros e dos avoengos.

S. O. S! S. O. S.! — Nem assim se salvará desta carraspana o pobre "association" paulista. Em verdade, em verdade, eu vos digo: Confiae em mim que eu darei um geito nisso tudo.

"Competencia" e "mala voglia" não me falta. O que me falta é oleo de rhicino e manganello!

Ora prô nobis!

(Este seriissimo artigo nos foi enviado gratis pelo nosso "uber alles" collaborador fanfullesco D'... amato. Confere).

O SANTOS VIU O RUSSO NO VERDE...

Desta vez a peixada ficou muda como... um peixe. Os verdes foram impiedosos com essa falta de compostura, batendo no adversario... "periculoso" na sua propria casa. Os caguassuanos de Villa Belmiro já estavam com feixinhos de macarrão no bolso... em caso de victoria. No final, porém, o que se viu, foi a exhibição systematica (esta palavra não consta do diccionario do Candido de Figueiredo. Sahiu da nossa massa cinzenta) de peixes de todos os tamanhos, que o Atlantico jogou do lado de cá. Logo no começo Moacyr (o morenínho ficou sendo o queridinho das santistas...) quiz cavar o delle... e era uma vez o Cyroide. Luizinho (Gigino na intimidade) não quiz ficar atrás e deu tudo o que tinha.

— Se vocês vissem que cara fizeram o Julio de Almeida, o Arenke defumado, o Sacy Pererê!... Nem queiram saber!...

— O time vae de vento em popa, não vae?

— Ora se vae! Queremos agora vêr o campeão do... Centenario torcer a porca do rabo no pau de cebo do Parque Antarctica, sem uma nota de dez mangos na ponta! (Este dialogo foi apanhado entre o Cambon e o Fabbi).

NA INTIMIDADE..

PALESTRINA

— Jurandyr em Villa Belmiro bancou o bamba da zona. Na hora de espalhar o pé o "negrinho" não mede distancia...

— Carnera durante o jogo andou atraz do Sacy... para pol-o no bolso. Begliomine no final se enganou e comeu... arenke defumado com casca e tudo. O Odilon ficou branco... de "paura"!

— Del Nero, Tunga e Dula, no segundo tempo não quizeram saber de outra vida. "Di qui non si passa"... E foi a conta: 2 a 1 no lombo!

— O Mathias não gostou da cara do Martelletti (di che razza é?) e quiz empunhar a metralhadora que trazia no bolso dos calções. Está va'ente o paranaense!

— Luizinho e Moacyr estão abusando... do chute. A bola até gemia... e o Cyro tambem.

— Rolando foi um verdadeiro commandante da "poderosa esquadra bianco-verde". O menino está se sahindo...

— O Moraezinho não é para brincadeiras. Quando o "rapaizinho" scisma é um buraco.

— Está com vontade de ir para o seleccionado, hein safadinho?...

"ATTENTI... PALESTRINI" — QUEREM LEVAR O CARNERA!

O Fluminense está de olho prégado no melhor zagueiro do mundo e deste, pela graça de Deus: Carnera, vulgo Spitaletti! Isto não é possivel. Carnera é "nosso", mil vezes "nosso".

O Fluminense é trouxa. Por que não vae buscar o Jahú? Aquelle não faz falta...

O CORINTHIANS NO MEIO DA "CANJADA" BAHIANA

O Corinthians — o campeão da farofa — anda satisfeito da vida, lá por plagas bahianas. Com a "canjada" pela frente os calções pretos andam arrotando valentia.

— Vocês não sabem por que os corinthianos foram para a Bahia, adiando seus jogos de campeonato?

— Não faço idéa...

— E' para protelar o jogo contra os "periquitos". A "paura fá novanta e più dieci"... (Se non é vero...)

ATHLETISMO E NATAÇÃO (?)

Falar em athletismo e natação? Será que existe "isto" aqui? Não "acardito" — como costumam dizer o Silva & Freire e o Enio Juvenal Horacio Virgilio Alves...

PARA ACABAR...

CHORANDO

Esta, quem nos contou foi o Tarantino Tarantella:

— O Carnera e o Junqueira andavam brigados, "de mal". Não se queriam falar nem a pau. Um dia o Imparato, o Tunga e mais o Jura resolveram fazer com que os dois "inimigos" assignassem uma "paz honrosa". Para isso organizaram um bruto banquete no "China". Os dois irreconciliaveis adversarios deram-se as mãos, (quando se trata de comidas o Carnera fica meio louco!) no meio de discursos e entrechoques de taças.

No final da homerica "bagunça" o Junqueira levantou-se muito importante e satisfeito da vida deitou falação, rematando seu discurso com estas palavras:

— Desejo, pois, ao Carnera, tudo o que elle a mim me deseja.

Carnera não se conteve. Levantou o mastodontico physico ameaçador e bradou:

— Vocês estão vendo? Depois dizem que eu é que não quero "ficar de bem"!...

Commemorazione del Cinquantenario dell' Immigrazione Ufficiale nello Stato di S. Paolo

Procedono con grande alacritá i lavori del Commissariato Esecutivo organizzatore delle manifestazioni per la ricorrenza del Cinquantenario dell' Immigrazione Ufficiale nello Stato di S. Paolo, manifestazioni che culmineranno nella Grande Esposizione Agricola, Industriale, Artistica e Storica, a realizzarsi nel vasto e centrale Parco D. Pedro II, nei mesi di marzo, aprile e maggio del prossimo anno.

Non é ancora stato pubblicatocato il programma ufficiale delle solenni manifestazioni che verranno svolte per commemorare la data, ma si puó sin d'ora affermare che siamo alla vigilia di un grandioso e memorabile avvenimento.

S. Paolo vuole tributare tutta la sua riconoscenza agli immigranti delle diverse nazionalitá, che durante questo lungo trascorrere di tempo, qui si radicarono e si assimilarono con l'elemento nazionale, contribuendo cosí poderosamente al progresso di questo Stato.

Dal canto nostro abbiamo dato e daremo a tale iniziativa la nostra piú entusiastica adesione, perché siamo consci che gli italiani sono stati e continuano ad essere tanta parte nello sviluppo industriale ed agricolo del paese ed in una cosí elevata percentuale, che la loro partecipazione a questi festeggiamenti costituisce un dovere ed é al tempo stesso il migliore riconoscimento delle loro benemerenze.

Agenzia Pettinati

Pubblicitá in tutti i giornali del Brasile

Abbonamenti

DISEGNI E "CLICHÉS"

R. S. Bento, 5-Sb.

Tel. 2-1255
Casella Postale, 2135
S. PAULO

VOLETE FORZA E SALUTE?

BEVETE

Ferro Chinato Italia

Fabbrica e domicilio:

Rua Manoel Dutra N.° 58-B

S. PAOLO

BIBLIOTHECA MUNICIPAL S. PAULO

divagazioni sulla "cartolina"

Nella mia vita ho ricevuto tante cartoline.

Cartoline di saluti cordiali e di affettuosi pensieri. Cartoline con baci e abbracci. Cartoline di parenti, di amici e di persone di cui non m'importava niente. Ebbene, tutte queste cartoline, in generale, mi lasciavano indifferente. Assolutamente. Tutt'al piu' alcune di esse riuscivano a strapparmi un sorriso. Ho visto tanta gente che riceveva cartoline: tutta questa gente, nel ricevere cartoline, si comportava presso a poco come me.

Qualche volta, peró, m'é capitato di vedere delle persone che, appena ricevuta una cartolina, si mettevano a ridere, a ballare, a cantare. Persone, dico, che si rigiravano le cartoline nelle mani, guardandole con sorrisi estatici.

* * *

(Dimenticavo di dire che si trattava di cartoline vaglia).

Se fossimo, un 'po' piu' sinceri:

— Hai ricevuto la mia cartolina?

— No.

— Lo credo: non te l'ho mandata.

Oppure:

— Hai ricevuto la mia cartolina?

— Quale? Quella in cui mi richiedevi i soldi che mi prestasti?

— Si, appunto.

— No, non l'ho ricevuta.

* * *

Ma allora il cosiddetto "disguido postale" esiste o non esiste?

Non esiste. Il "disguido postale" é un'invenzione di:

a) chi, per certe sue speciali ragioni, afferma di aver mandato una cartolina che non ha mandato.

b) chi, per certe sue speciali ragioni, nega di aver ricevuto una cartolina che ha ricevuto.

* * *

C'é anche la storia delle cartoline che impiegano venticinque o trent'anni per arrivare a destinazione.

Se ne parla, ogni tanto, e qualche giornale pubblica le fotografie delle cartoline che impiegano venticinque o trent'anni per arrivare a destinazione.

Si tratta in verità di cartoline i cui mittenti sono straordinariamente distratti. Essi si mettono in tasca una cartolina e se la portano appresso per venticinque o trent'anni. Ogni tanto, per caso, rivedono la cartolina.

— Accidenti! — dicono. — Dimentico sempre d'imbucarla.

La rimettono in tasca e si ripromettono d'imbucarla per alcuni anni.

Un bel giorno se ne ricordano in maniera definitiva.

La imbucano e la cartolina arriva a destinazione in poche ore.

VACCARO SCARPARO
Oste spiritoso

CABELLOS BRANCOS

CASPA

Quéda dos Cabellos

JUVENTUDE ALEXANDRE

Banco Italo Brasileiro

Rua Alvares Penteado, 25 — S. PAULO

—o—

"Contas Ltdas." massimo Rs. 10:000$000

INTERESSI 5% ANNUI

Libretto di cheques

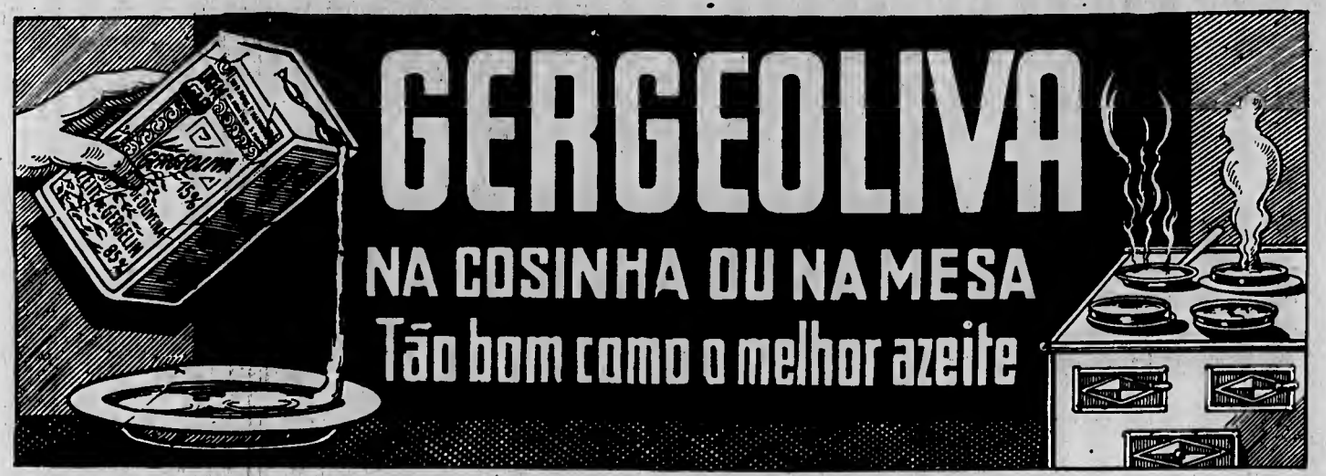
MAPPIN STORES
SOCIEDADE ANONYMA INGLEZA

Lancaster

Il soprabito ideale contro il freddo e la pioggia.

Elegante modello in ottimo tessuto inglese a prova di acqua, colori sobri e moderni ..... 320$

Mappin Stores



una questione panamericana

Non si potrá mai dire che una donna magra sia buona come il pane.

Infantti, una donna che pretende di conservare la cosidetta linea — che poi é una linea retta — si vede costretta ad aborrire il pane; guai a toccare un solo briciolo di crosta o di midolla; niente! Non c'é da meravigliarsi, quindi, se la sua esistenza diventa smidollata. Guai a perdere la linea! La salute, magari non importa, purché sfinita, rovinata, giacente in letto per debolezza eccessiva possa mostrare al dottore un corpo che conserva la linea. Per questo genere di rappresentanti del sesso gentile, ogni curva é una curva pericolosa.

Adesso in America é stato scoperto che questa mania femminile é la causa principale della crisi che travaglia la stellata repubblica. Giá, perché le donne di laggiú, dai diciotto ai sessant'anni evitano di mangiare il pane per tema di alterare quella non mai tanto lodata linea, e questa panofobia sottrae al consumo nazionale oltre cento milioni di staia di grano all'anno. Tale é il calcolo del presidente dell'Associazione dei fornai, quindi di un competente, e perció non si puó dubitare che non sia farina del suo sacco. Egli si rivolge dunque alle donne degli Stati Uniti perché smettano il vezzo che le fa rifuggire di cibarsi di pane e contribuiscano alla prosperitá economica ed alla salute fisica del paese. Egli giudica in tal modo che in questo momento piú che piantar grano, bisogna piantare "la grana".

Si risvegliará nelle figlie d'Eva dopo questo appello un sentimento pan-americano? C'é da dubitarne! Non é li caso qui di salvare le forme, ma di salvarsi dalle, forme.

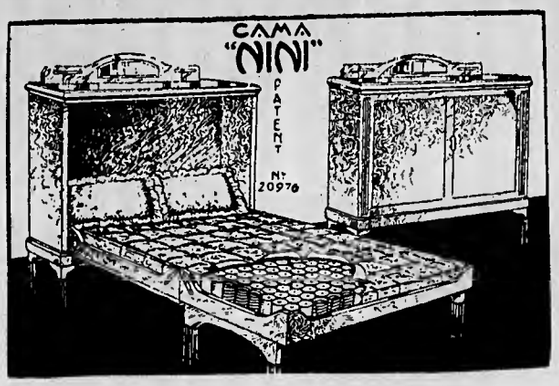
Le donne americane, a questo invito, sarebbero capaci di rispondere con un altro invito, cioé, di rendere pan per focaccia: "Il pane che noi non possiamo mangiare senza deturpare quella linea che vogliamo conservare a dispetto della salute e del buon senso quel pane offritelo ai disoccupati che sono qualche milione, e cosi verrá stabilito il compenso!".

E' proprio il caso di dire che vogliono restare magre quelle donne che hanno il grasso che arriva alla gola. Se quel pane che rifiutano dovessero guadagnarselo col sudore proprio della fronte, lo mangerebbero senz'altro: Non fu detto: tu ti guadagnerai la bistecca, o il caviale, o i pasticcini, col sudore della fronte! Fu detto: il pane. Ma che esse lo rifiutino per non farsi rimproverare di mangiar pane a tradimento?

Noi vogliamo concludere, dicendo pane al pane, vino al vino e... alle donne americane (che tengono alla magra figura) che la magrezza porta con sé la leggerezza e che la leggerezza non solo facilita le cadute, ma puó fare anche volare.

In cielo addiritura.

Prof. Dr. ALESSANDRO DONATI
ANALISI CLINICHE
Piazza Princeza Izabel, 16 (giá Largo Guayanazes)
Telefono: 5-3172 — Dalle ore 14 alle 18



"CAMA COMODA NINI"
Patentata e premiata con medaglia d'oro. E' igienica ed economizza spazio.
Colchoaria Guglielmetti
R. VICTORIA, 847 **TELEF. 4-4302**

Orologi da Tavola

GIOIE - BIJOUTERIE FINE - OGGETTI PER REGALI
VISITATE LA
CASA MASETTI
NELLE SUE NUOVE INSTALLAZIONI
RUA DO SEMINARIO, 131-135
PHONE: 4-2708 (Antica Lad. Sta. Ephigenia) PHONE: 4-1017
Fidanzati, acquistate le vostre "allianças" esclusivamente nella "CASA MASETTI"

IMPORTANTE — Tutti i nostri compratori riceveranno un buono numerato, con diritto a concorrere all'estrazione dei 6 ricchi premi esposti nelle nostre vetrine. Il sorteggio sará fatto con la Lotteria Federale del 30 Settembre (Carta Patente n. 120). Approfittate del nostro sistema di credito in 10 PAGAMENTI.

LE NOVELLE AL SELTZ

la signora sta poco bene

— Mia cara, — aveva detto il cavalier Birimbelli alla sua gentile e deliziosa metá signora Geltrude, polposa e succosa come una pesca... quando é buona — mia cara, io voglio che tu vada dal medico.

— Ma se ti dico che non ho niente! — gli aveva fatto osservare la bella creatura.

— No, tesoro, tu sei nello stato piu' interessante che ci sia.

— Ti giuro di no, dovrei saperne qualcosa anch'io, perbacco!

— Ebbene, che cosa ti costa passare dal dottor Cocco-Fresco?

— E chi é?

— Un valoroso ostetrico mio amico, al quale ho giá parlato. Ti aspetta oggi, ti visiterá minuziosamente.

— E va bene, caro, se proprio ci tieni...

— Ci tengo, e come! Anzi mi farai la cortesia di passare anche dal dottor Limoncini...

— Un altro ostetrico?

— No, amore, é il mio avvocato.

— Hai detto dottore.

— Gli avvocati sono dottori in Legge, come i medici sono dottori in Medicina, capisci? Si chiamano cosi'. Dunque andrai da Limoncini, dopo che sarai stata da Cocco-Fresco, é li' vicino, io gli ho telefonato e ti aspetta; gli consegnerai questo documento. Ecco, mettilo nella borsetta.

— Si' Eustorgio, a che ora debbo andare?

— Dal medico alle quattro, dall'avvocato alle cinque. Ecco i due indirizzi, dottor Cocco - Fresco, dottor Limoncini... Io non posso lasciare il mio lavoro d'ufficio. perció ti attendo a casa. Va.

E la signora Geltrude era andata. Rincasó per il pranzo. Il premuroso Eustorgio le si fece incontro:

— Ebbene, tesoro, il medico ti ha visitato?

— E con quale attenzione, non la finiva piu'.

— E che cosa ti ha detto?

— Mi ha detto: "Grazie, signora, torni, torni spesso da me, che mi fa molto piacere."

In quella il telefono trilló.

— Pronto! — rispose Eustorgio all'apparecchio — ah, é lei dottore? Cosa? Mia moglie non é venuta da lei? Ma si'... Ecco, perdoni, ora le domanderó...

Eustorgio lasció il ricevitore e chiese pallido alla moglie:

— Ma dove sei stata?

— Dal dottore, ti dico.

— E che cosa hai fatto?

— Sono passata in un salottino, mi sono spogliata, mi sono stesa sul divano...

— Numi d'Olimpo! Ma hai letto sulla porta "dottor Cocco-Fresco"?

— Si', dottore si', ma Limoncini, mi pare.

— Ma, disgraziata, Limoncini é l'avvocato!

— Giusto cielo!

— E... ti ha... ti ha visitata?

— Ti dico che io mi sono messa li' e... E il marito é svenuto.

VENDONSI

Ricette nuove per vini nazionali che possono gareggiare con vini stranieri, utilizzando le vinacce per vino fino da pasto. — Per diminuire il gusto e l'odore di fragola.

Fare l'enocianina: (Colorante naturale del vino). - Vini bianchi finissimi. - Vini di canna e frutta.

Birra fina che non lascia fondo nelle bottiglie, Liquori di ogni qualitá. Bibite spumanti senza alcool. Aceto, Citrato di magnesia, Saponi, profumi, miglioramento rapido del tabacco e nuove industrie lucrose.

Per famiglia: Vini bianchi e bibite igieniche che costano pochi réis il litro. Non occorrono apparecchi.

Catalogo gratis, OLINDO BARBIERI. Rua Paraizo, 23. S. Paolo.

N. B.—Si rendono buoni i vini nazionali, stranieri, acidi, con muffa, ecc.

A. CARDOSO

Communica ai suoi amici ed alla sua distinta clientela il trasloco del suo stabilimento commerciale di Ombrelli, Parasoli e Bastoni, denominato **AO PARAQUEDAS**, da Rua João Briccola, 2-D per Rua Libero Badaró, 17 (prossimo all'angolo de l'Avenida São João, dalla parte del Largo São Bento), dove continuerá agli ordini della sua distinta clientela e dei suoi amici. **Tel. 2-1751.**

Astoria

CIA SOUZA CRUZ

SVINCOLI DOGANALI

ALBERTO BONFIGLIOLI & CO.

Matrice: S. PAOLO
R. Boa Vista, 5 - Sobreloja
Caixa Postal, 1200
Tel.: 2-1456

Filiale: SANTOS
Praça da Republica N.° 50
Caixa Postal, 784
Tel. Cent. 1789

PROVATE LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE

ESTABELECIMENTO MECHANICO IZZO

— DE —

Germano Izzo

Secção de Funilaria — Solda Autogenia — Electricidade — Pintura — Sellaria — Carpintaria e Ferraria.

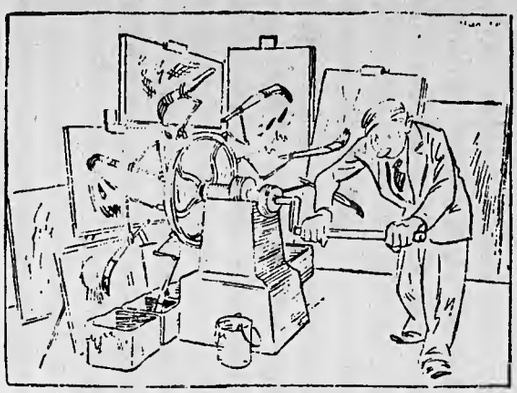
CARGA DE ACCUMULADORES

Aberto dia e noite. — Attendem-se chamados com serviço de soccorro.

Rua Maestro Cardim, 22-C — Telephone, 7-1812
Rua da Liberdade N.° 268 — Telephone, 7-2991

SÃO PAULO

arte moderna



Come si prepara una mostra personale.

E' noto che il banchiere Giovenale
é andato, poveretto, a gambe in aria;
ma voglion che sua figlia, Berengaria,
in tal frangente non si trovi male.

messicanerie

Nel Messico non vi sono solamente le revolverate e i cappelloni di paglia in forma di pagliaio.

Ci sono anche delle scuole e persino un Ministero della Pubblica Istruzione.

L'insegnamento dev'esser molto complicato in un paese dove ogni settimana c'é una rivoluzione.

Ma adesso si sta studiando, a quanto sembra, una riforma scolastica in grande stile.

Speriamo che, con essa, si provvederá immediatamnte ad istituire una scuola che sin ora manca, con grave danno del paese.

A nostro avviso sarebbe piu' che indispensabile, laggiu', una scuola per diventare Presidente della Repubblica.

Di avvocati, di medici, di ingegneri se ne saranno certamente anche troppi, nel Messico come in Europa.

Il fabbisogno di Presidenti della Repubblica, invece, é tale che i laureati in questo special ramo non saranno mai abbastanza.

Il consumo di Presidenti, nel Messico, é davvero enorme.

L'insegnamento potrá comprendere vari corsi utilissimi, quale quello di difesa personale dai proiettili, quello di pronta raccolta di bombe e sopratutto quello del pronto soccorso per se e per gli amici piu' intimi.

La nuova scuola avrá certo un grande successo, poiché é prevedibile che moltissimi vi si inscriveranno, ossia tutti coloro che, non avendo null'altro da fare, non vedono altra soluzione che quella di diventare Presidenti della Repubblica.

Accorreranno numerosi ad inscriversi anche coloro che, per una ragione o per l'altra siano stanchi della vita.

C. J.

n. p. '36

numerissimo pasquino 1936

Signori, s'incomincia!

Vi abbiamo sempre predicato che i nostri Numeri Straordinari non sono come gli asparagi, — che appena Caterina col sessappello ci cammina sopra, vengono su ch'é una bellezza, — no: di Numeri Straordinari, il Pasquino ne fa uno all'anno.

Uno — ma buono.

E belli come lui, ce n'é uno solo.

Durante tutto il 1936, mentre i broccoli pubblicitari ci son cresciuti attorno, — giallucci anzichenó, — a ciuffi e boschi, noi ce ne siamo stati nel nostro orticello, tranquilli e sereni — come tanti Cincinnati.

Ora la battaglia s'appresta, e dai colli ameni scendiamo in trincea: invitti, spavaldi e temerari. Come prima, meglio di prima.

Il nostro Numerissimo di quest'anno sará un "assombro". Le previsioni sono per le 300 pagine. Trecento pagine, signori coloniali, non sono bazzecole. Sono qualcosa come Lodi, Marengo (non quello dell'uva "podre", ma quell'altro geografico e storico) Austerlitz. Trecento pagine di Numerissimo sono il trionfo inequivocabile e definitivo del nostro immane lavoro, della nostra ferrea perseveranza, della nostra Marcia Trionfale.

Coloniali!

Trecento pagine noi le faremo.

La Patria lo vuole!

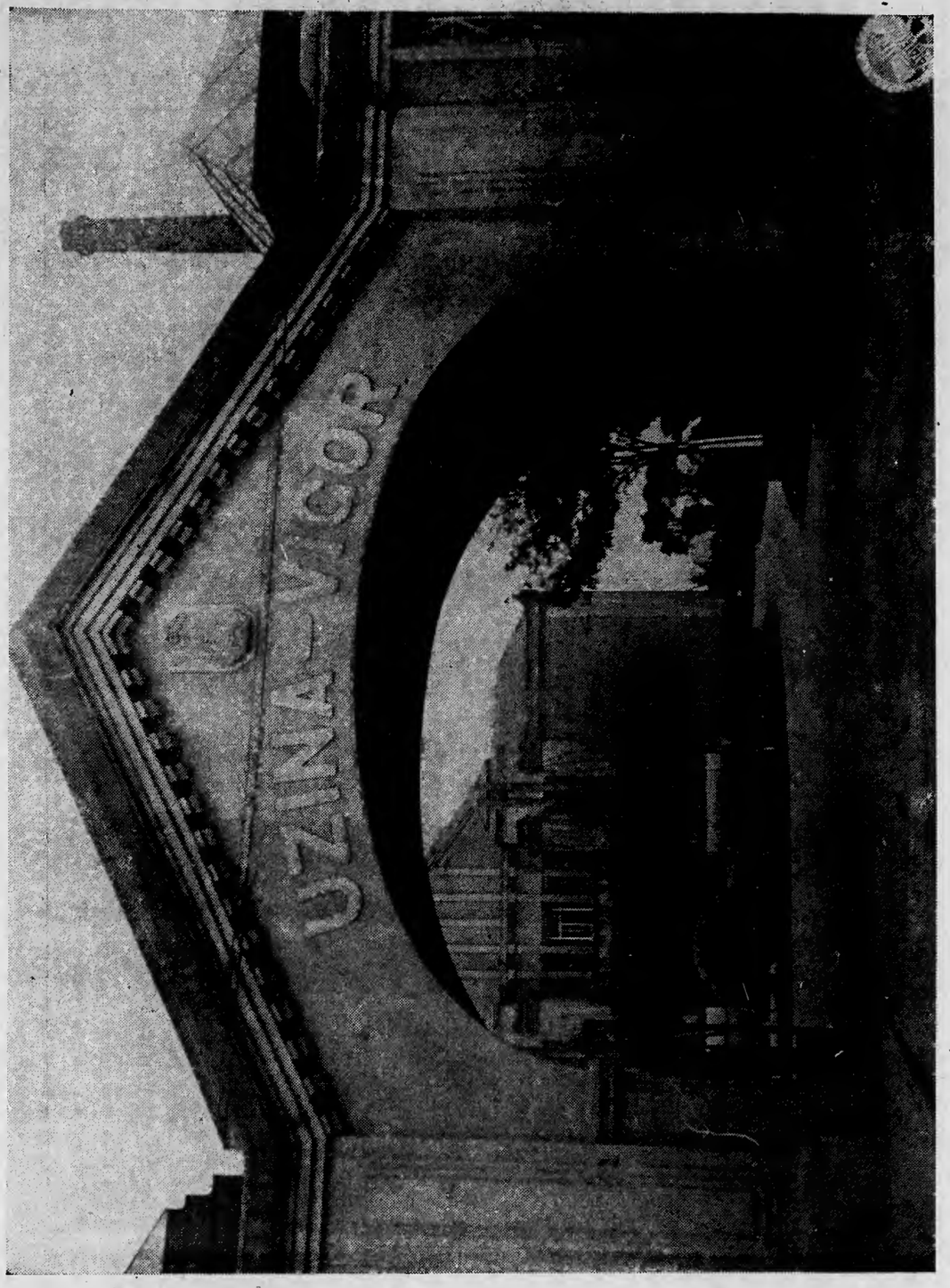
Noi lo vogliamo!

E volendolo prima la Patria e poi Noi, siam certi che lo vorrete anche Voi!

E volendolo anche Voi, o Coloniali, le pagine — trecento — son belle e fatte!

Temos dito!

NOUS



ENTRATA PRINCIPALE DEL GRANDE STABILIMENTO DI LATTICINI **"UZINA VIGOR"**, IN R. JOAQUIM CARLOS, 174

dolicocefala bionda

12

romanzo inedito di

pitigrilli

Questa regola aveva conferito grande naturalezza al suo portamento e una nobile distinzione a ogni suo gesto.

— Ho quasi finito — disse applicandosi due asciugatoi caldi sul viso. — Possiamo far salire il pranzo?

Si sdraió a terra, supino, con i piedi sotto l'armadio, e, contraendo i muscoli addominali, levó il busto ritmicamente trenta volte di seguito. Poi s'avvolse in una vestaglia azzurra a dischi bianchi e se la strinse alla cintura.

— Non avete ventre — disse la donna considerandolo con interesse.

— Il mio ventre l'ho sparpagliato — rispose — sotto gli armadi degli alberghi e dei piroscafi, sotto il letto di casa mia e sotto la branda del carcere. Non ci si puó muovere liberamente nel mondo delle idee quando si ha la pancia: essa é piú ingombrante nel dominio del pensiero che sulla piattaforma di un tram a mezzogiorno. Questa ginnastica non é una misura di igiene: é una misura d'igiene mentale.

— La snellezza del vostro corpo è una vostra civetteria.

— No, la mia civetteria é la snellezza delle mie idee. Saró molto infelice il giorno che mi sentiró lento a capire.

— Vi sentirete vecchio.

— Mi sentiró spiritualmente morto e mi sembrerá di sopravvivere. La cosa piú triste é sopravvivere. In un cimitero americano é incisa su una tomba anonima questa epigrafe: "Morto a trent'anni, sepolto a sessanta". Quali date scriveranno sulla mia? Quella che mi interessa di meno é la seconda.

— Quanti anni avete?

— Molti. Gounod, alla prima del Faust, discorreva con un amico, fra le quinte. L'amico, indicandogli il coro dei vecchi che dondolavano il capo, gli domandó: "Ma che etá debbono avere quei vecchi?". "Quaranta", rispose Gounod. E Alfredo Nobel a quarant'anni, cercando per mezzo di un annunzio in un giornale una segretaria, scrisse: "Vecchio signore cerca...".

La donna prese posto a tavola.

— E quando é cominciata questa sfiducia in voi?

— Da quando non ho piú trovato in me la possibilitá di amare.

— E da quanto tempo non potete piú amare?

— Da sempre.

Teodoro sedette di fronte a lei. Il maître, rientrando in quel momento, fece il gesto di servire.

— Non occorre — disse Teodoro. — Potete andare: lasciate qui tutto. Serviró io.

Il maître si ritiró. Giudi riprese:

— E come spiegate voi questa indifferenza?

— Non la spiego. La osservo.

— E l'amore degli altri non vi scuote? Non vi dice nulla tutto questo amore che riempie di attivitá le strade, di canti le campagne, di colori le piante, questo amore che ha fatto nascere delle sartorie per abbellire le donne, che ha fatto forare le montagne per avvicinare gli amanti, frugare la crosta terrestre per cercare una gemma: questo amore che da dato origine a poemi, a musiche, a delitti, non vi dice nulla?

Teodoro ammise:

— Sí, mi interessa, ma lo osservo gelidamente come si osserva un fenomeno usuale, non un prodigio. La trottola gira con lo stesso ritmo dinanzi alle risate festose di un bimbo e dinanzi alle equazioni differenziali di un taciturno matematico; l'aglio e il giglio fanno parte, in botanica, della stessa famiglia, le liliacee. Che colpa ho io se guardo il giglio piuttosto con occhio di botanico che di poeta, e se osservo la trottola con occhi di matematico anziché di fanciullo?

— Siete un malato.

— Un debole.

— Allora mangiate — sorrise la donna mettendogli nel piatto una quaglia su crostone.

— Sono un maniaco depressivo.

E le versó dello Chambertin.

— Vorrei dello Champagne nature.

Teodoro fece portare dello Champagne nature.

— E delle sigarette.

— E delle sigarette — aggiunse Zweifel.

— Perché siete venuto a Ostenda? — ella domandó.

— Non lo so.

— Che cosa vi ha deciso?

— Il caso.

E narró l'episodio del planisfero secondo la proiezione del Mercatore, su cui la pallina di gomma masticata era andata a incollarsi.

— Curioso.

— Non é curioso — disse Teodoro. — E' il caso. Vi pare insolito perchè fra tutte le cose casuali é quella che non si impiega ogni giorno per determinare i nostri atti. Se io fossi venuto a Ostenda per salutare una vecchia zia o per consiglio del medico, o per profittare delle facilitazioni accordatemi da un albergatore amico, la cosa vi parrebbe assai meno strana; ma il trovare qui una zia, un albergatore amico o una sorgente litiomagnesiaca é altrettanto casuale come il posarsi di una palla di gomma masticata in un certo punto di una carta geografica. Le cose appaiono singolari quando noi le guardiamo alla rovescia: se l'autista della Croce Rossa, dopo vent'anni che trasporta i feriti dal luogo dell'infortunio all'ospedale ha un incidente di macchina, l'episodio é piú che normale; sono cose che succedono almeno una volta nella vita a tutti gli automobilisti. Ma per il ferito che proprio quella volta era nell'autolettiga, la cosa sfiorirá le regioni dell'inverosimile: dopo essere stato raccolto in seguito a un incidente di strada, é molto strano, per lui, essere vittima di un secondo incidente di macchina. Lo stesso fatto che per l'autista é irrilevante, per il ferito é una probabilitá che in matematica si rappresenta con uno, diviso per un numero seguito da tre o quattromila zeri.

Giudi accese una sigaretta. Teodoro le prese di mano l'accendisigaro:

— Per voi — continuó — non é strano che quest'oggetto sia pieno di benzina. Ma se pensate che la benzina fu estratta dal petrolio e che il petrolio é la trasformazione di giacimenti immensi di pesci rimasti nelle depressioni della terra col ritirarsi delle acque degli oceani centinaia di secoli or sono, vi sembrerá strano che per accendere la sigaretta, voi bruciate ció che si é conservato, attraverso i millenni, di un pesce rimasto a secco in qualche altipiano della Pensilvania.

— Bevete — disse Giudi porgendogli il bicchiere. — Sieté piacevolmente noioso. Nel vostro modo di ragionare io ritrovo me stessa.

— Me ne accorgo. Anch'io sento cosí. Ció che mi urta é il trovare in voi i miei stessi difetti, il notare del disordine nel vostro modo di parlare, di agire, di vivere. C'é nel vostro pensiero un che di discontinuo, come nel mio; esso manca di plastica; si sente che una forza centrifuga proietta intorno, senza criterio, frammenti di coscienza.

La donna sorrise con un'ombra di tristezza, approvando:

— Come mi conoscete!

— Non conosco voi: conosco me. Ci rassomigliamo troppo. E' un bene che noi due non ci amiamo. Finiremmo col detestarci.

Zweifel si arrestó.

— Continuate — lo incoraggió la donna — con la descrizione del vostro disordine. Mi piace.

— A me no. C'é in me un inconfessato desiderio di normalitá, di quiete. Vorrei fare ció che fanno tutti, vorrei vivere come vivono tutti. E sono vent'anni che vivo come nessuno vive. Vorrei essere medico condotto in un paese, allevare le galline, vendere il vino...

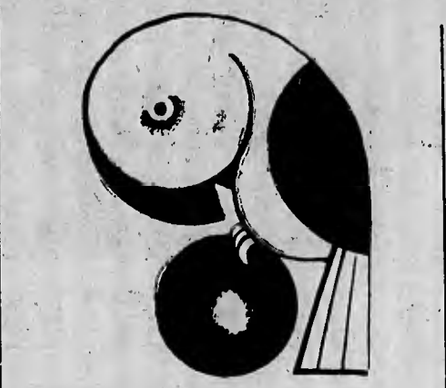
Parlando, si levó. La donna rimase a tavola, in un atteggiamento un po' staccato. Egli si muoveva a lunghi passi, fermandosi tratto tratto dietro di lei. Gli giungeva l'odore della sua carne un po' accaldata, il profumo dei suoi capelli asciutti. Come per imporle meglio le sue idee, egli le appoggió una mano sul capo, accarezzando leggermente, con la punta delle dita, le molli ciocche bionde piene di luce.

— Mi piace la forma del vostro cranio — le disse. — Voi non siete un tipo mediterraneo. Siete una dolicocefala.

— Ossia?

— L'asse longitudinale del cranio é sensibilmente superiore a quello trasverso.

— Conosco, conosco il significato di questa parola — disse Giudi un



po' risentita. — Non é necessario aver frequentato dei corsi di antropologia per saper cosa vuol dire. Vi domando: che cosa volete dedurne?

— Non so. La forma del vostro cranio é in contrasto con i rottami di idee che contiene.

Giudi non rispose. Egli portó automaticamente alla bocca le dita profumate dai capelli di lei. Un vago turbamento gli attraversó il corpo sotto forma di un brivido.

— Usciamo — egli disse facendo un certo sforzo su se stesso. — Andate a vestirvi. Ci rivedremo nella hall dell'albergo. Andremo a passeggio, a piedi, sulla Duna.

— Uscire? — ella domandó stupita.

— E' tardi — egli riprese con una calma apparente.

Giudi Olper si levó con mosse studiate, si pose diritta di fronte a lui, stringendo fra i denti un lungo bocchino di metallo, e socchiudendo gli occhi, un po' per proteggerli dal fumo e un po' per fissarlo meglio e per imporgli il suo desiderio.

— Volete uscire? — gli domandó come se egli avesse espresso un proposito insensato. — Ma dov'é il vostro desiderio segreto di normalitá e di quiete? La gente quieta, normale, a quest'ora non esce di casa.

E prima che Teodoro avesse trovato le parole con cui rispondere, buttó il bocchino in un piatto, si aggrappó alla cintura della sua vestaglia, lo attrasse a sé, avvicinó la sua bocca alla sua, gli piantó gli occhi negli occhi, vibrando delicatamente come se il suo corpo emettesse delle onde. E parló con lenta risolutezza, guardandogli un occhio, l'altro, la bocca, il mento, la fronte, conficcandogli nel viso le parole a una a una come se appuntasse delle bandierine su un piano di battaglia.

Disse, insinuante:

— La gente normale, come vorresti essere tu, a quest'ora non esce: rientra, tira le tende, abbassa tutte le luci. Rimaniamo qui. Fa troppo freddo, nella strada, a quest'ora. Ti daró la prima lezione di saggezza: eseguiremo il tuo primo esperimento di normalitá.

7

Il nostro torto consiste nel voler trovare nella donna il corpo, l'anima e l'intelligenza. Teodoro Zweifel aveva risolto il problema semplificandolo, anzi, dividendolo in tre. Per l'anima, leggeva le Sacre Scritture, per l'intelligenza, leggeva Voltaire, e per il corpo sceglieva una ragazza analfabeta.

E cosí aveva raggiunto la quarantina senza innamorarsi mai.

Le infinite complicazioni della sua vita, fornitegli dalla sorte o cercate da lui per un bisogno di autotormento o di avventura, non gli avevano mai permesso di attaccarsi a una donna. Egli diceva:

— Io confiderei a una donna dentista le mie mandibole; se una donna aprisse una banca, non so perché dovrei rifiutarle i miei risparmi, e penso che una stenografa non sia meno veloce di uno stenografo: non credo all'inferioritá della donna; ma quando mi lascio inghiottire in una discussione con una donna, la mia fiducia nel suo livello morale e intellettuale precipita a zero; la sua mancanza di logica, la sua incapacitá di ragionare, la sua esasperante slealtá nel discutere, il suo ostinato sistema di evadere dai confini del buon-senso mi richiamano a un piú diligente esame delle sue possibilitá mentali, e allora sono indotto a credere che la donna sia veramente il numero due della specie umana. Quando vedo una donna affascinante per il suo spirito, la sua grazia, la sua sensibilitá, la considero la prima meraviglia della creazione; ma quando mi avventuro con lei in una discussione, scopro che é un essere subalterno. Qualcosa di analogo mi accade quando, dinanzi alle opere del genio — la Nona Sinfonia, la Vittoria di Samotracia, il Don Chisciotte — io credo che l'uomo sia un essere superiore, creato per ultimo, dopo il cielo, la terra, la luce, le acque, le erbe, gli alberi, il sole, le stelle, i rettili, gli uccelli, le balene; qualcosa di pensato e costruito con una particolare attenzione l'ultimo giorno, come si racconta nel primo libro di Mosé; qualcosa di estraneo a ogni parentela zoologica; ma se penso alle unghie dei piedi, allora la sua consanguineitá con la scimmia mi appare lampante.

(Continua).

Fabbrica di gomme
"DALMON"

PAPELARIA ORLANDI

F. ORLANDI

ARTICOLI PER SCRITTOIO
DISEGNO — PITTURA
ARTICOLI VARII

Vendita all'ingrosso e al minuto
Importazione diretta

Rappresentante della "Athena Editora"

Tra i libri in vendita:

LUIZ EDMUNDO

O RIO DE JANEIRO NO TEMPO DOS VICE REIS

2.ª edizione riveduta e annotata
volume sciolto ..... 15$000
legato ..... 20$000

R. Lib. Badaró, 23 - Telef. 2-7773 - S. Paolo

ACCADEMIA PAULISTA DE DANSAS
Rua Florencio de Abrau, 20-Sobr. — Telef. 2-8767

Alfredo Monteiro
Direttore-Professore

CORSO GENERALE — Lunedí, mercoledí e venerdí. Dalle 20 alle 24.

CORSO PARTICOLARE — Martedí, giovedí e sabato. Dalle 20 alle 24.

Lezioni particolari ogni giorno dalle 8 di mattina alle 24 — Corso completo in 10 lezioni.

"SAPATEADO AMERICANO", mensalitá 50$000.

E' PERICOLOSO ANDARE A TENTONI specialmente se si tratta della propria salute! Fate le vostre compere nella

"PHARMACIA THEZOURO"

Preparazione accurata.
Consegna a domicilio.
Aperta fino alla mezzanotte. Prezzi di Drogheria.
Direzione del Farmacista

LAROCCA

RUA DO THESOURO N.º 7
Telefono: 2-1470

BANCA FRANCESE E ITALIANA PER L'AMERICA DEL SUD

S. PAULO: Rua 15 de Novembro n.º 27 — — — — — — — — — RIO DE JANEIRO: Rua da Alfandega n.º 11.

CAPITAL ..... Fcs. 100.000.000,00
FUNDO DE RESERVA ..... Fcs. 140.000.000,00

SÉDE CENTRAL: PARIS

SUCCURSAES E AGENCIAS:
BRASIL: Araraquara — Bahia — Barretos — Biriguy — Botucatú — Caxias — Curityba — Espirito Santo do Pinhal — Jahú — Mocóca — Ourinhos — Paranaguá — Ponta Grossa — Presidente Prudente — Porto Alegre — Recife—Ribeirão Preto — Rio de Janeiro — Rio Grande — Rio Preto — Santos — São Carlos — São José do Rio Pardo — São Manoel — São Paulo — ARGENTINA: Buenos Aires — Rosario de Santa Fé — CHILE: Santiago — Valparaizo — COLOMBIA: Barranquilla — Bogotá — URUGUAY: Montevidéu.

SITUAÇÃO DAS CONTAS DAS FILIAES NO BRASIL EM 31 DE AGOSTO DE 1936

ACTIVO			PASSIVO		
Letras descontadas		110.710:240$400	Capital declarado das filiaes no Brasil ..		30.000:000$000
Letras e effeitos a receber:			**Depositos em contas correntes:**		
Letras do exterior	62.105:588$900		Contas correntes	143.165:193$800	
Letras do interior	99.065:615$950	161.171:204$850	Limitadas	11.540:791$200	
			Depositos a prazo fixo.	70.204:896$280	224.910:881$280
Emprestimos em contas correntes		127.571:212$900			
Valores depositados		305.287:467$770	Depositos em conta de cobrança		175.051:731$300
Agencias e filiaes		10.002:621$750	Titulos em depositos		305.287:467$770
Correspondentes no estrangeiro		38.200:966$700	Correspondentes no extrangeiro		74.562:625$800
Titulos e fundos pertencentes ao Banco ..		22.534:204$230	Casa matriz		24.179:670$800
CAIXA:			Diversas contas		57.434:399$230
Em moeda corrente ...	23.899:077$500				
Em c|c á nossa disposição:					
No Banco do Brasil ...	47.710:575$000				
Em outros Bancos	2.083:099$200	73.692:751$700			
Diversas contas		42.256:105$880			
Rs.		891.426:776$180	Rs.		891.426:776$180

A Directoria: APOLLINARI — São Paulo, 10 de Setembro de 1936 — O Contador: CLERLE

MUT